ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. [illegible], arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. — Uffici: Direzione e Amministrazione; Redazione e Tipografia: via Piazza Carlo Goldoni N. 1. Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 24 Marzo 1906. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 8835

CAMERA DI VIENNA.

La prima lettura del progetto sulla riforma elettorale, esaurita.

VIENNA 23 (N). La Camera ha continuato oggi la discussione della riforma elettorale.

Il conte Stürgkh, oratore generale contro, critica il progetto governativo, il quale tende a soggiogare durevolmente i tedeschi e a creare una maggioranza slava radicale. Rileva che si cercherebbero invano nel progetto quei principî di giustizia e di equità così altamente proclamati dal Governo. Dice che gli auspici della futura Camera sono tanto più favorevoli inquantochè essa, in seguito al fatto che i partiti saranno radicali e frazionati, non potrà nè sbrigare importanti compiti finanziari, politici, sociali ed economici e men che meno sciogliere le questioni nazionali. L'oratore non ravvisa poi guarentigie sufficienti per lo scioglimento del problema delle relazioni con l'Ungheria e per lo sviluppo delle forze militari dell'impero, tanto più che dalla futura maggioranza slava radicale della Camera si deve anche una riforma delle delegazioni. E' possibile che questa maggioranza colleghi l'approvazione delle esigenze dell'amministrazione della guerra a condizioni ledenti l'unità dell'esercito; perciò l'oratore ritiene che la riforma elettorale metta la questione della lingua unica di comando e di servizio su una china più pericolosa che non faccia la crisi odierna in Ungheria. Ritiene poi che ci saranno pochissime garanzie per la continuità avvenire della politica estera e della politica d'alleanze, giacchè nè i giovani czechi nè i socialisti appoggeranno incondizionatamente l'indirizzo politico seguito sinora e non vi è nessuna certezza per il contegno dei polacchi. L'oratore chiede quindi al ministro degli esteri se comprenda quali pericoli per la Dinastia e per la Monarchia trae seco la riforma elettorale e che cosa intenda di fare per stornare questi pericoli. Tutta l'opinione pubblica dell'Austria-Ungheria ha diritto di attendere la risposta a questa domanda.

L'oratore alla fine del suo discorso è interrotto da violente proteste. Ma si odono pure fragorosi applausi.

Una sfuriata di Sternberg.

Sternberg parla per una rettifica di fatto. Polemizza con parecchi oratori e il presidente lo richiama ripetutamente all'ordine. Fra altro polemizza coll'on. Daszinsky, socialista, e dice che questi aveva lo sguardo acceso e il viso trasfigurato mentre parlava dell'imperatrice Caterina di Russia. «Probabilmente - dice - l'on. Daszinsky difese quella imperatrice perchè essa, del suo trono polacco si fece una seggiola per i bisogni corporali, della quale si servì tutta la vita (ilarità). Ma se il Governo austriaco continuerà a patteggiare con un uomo come Daszinsky vedremo anche altri troni trasformarsi in seggiole forate».

Il presidente richiama all'ordine il conte Sternberg, il quale però continua a parlare e osserva a Sustersic che egli (Sternberg) si alleerebbe anche col diavolo quando si trattasse di distruggere il sistema austriaco di corruzione e di disonestà.

«Mi è indifferente - dice - come si chiami l'uomo che si unisce a me, purchè abbia una convinzione, cioè sia nemico dell'Austria».

Vicepresidente: On. Sternberg, Le tolgo la parola.

Sternberg: Faccio appello alla Camera.

Mentre il presidente pone ai voti la proposta di togliere la parola al conte Sternberg, questi, vedendo che i deputati polacchi escono dall'aula, ritira il suo appello alla Camera.

La Camera delibera infine, con stragrande maggioranza, di trasmettere a una commisisone di 49 membri i due disegni di legge per la riforma elettorale, la legge per la tutela della libertà elettorale. Delibera poi di trasmettere alla commissione «ad hoc» la legge per la riforma del regolamento della Camera.

Si passa quindi a discutere la legge sui vaglia cambiari, che, infine, è approvata.

Si inizia la discussione della legge per l'aumento delle pensioni agli mpiegati civili dello Stato.

Lupul ne dà relazione.

Quindi si interrompe la discussione.

Prossima seduta, martedì. All'ordine del giorno figurano l'elezione della commissione alla riforma elettorale e la prima lettura del disegno di legge che autorizza il Governo a stringere negoziati per i trattati di commercio.

Goluchowski e la riforma elettorale nei giornali czechi.

Una smentita.

VIENNA 23 (B). Il «Fremdenblatt» scrive: Nei giornali czechi apparvero ripetutamente gli scorsi giorni notizie di «intrighi» del ministro degli esteri, conte Goluchowski, contro la proposta di riforma elettorale ora in discussione alla Camera dei deputati. Così pure durante la discussione generale su tale proposta, un deputato fece delle allusioni a «meetings segreti» tenuti presso il conte Goluchowski ed a «trame ordite contro il diritto del popolo», sotto l'egida del ministro stesso. Siamo ora autorizzati a dichiarare queste asserzioni completamente immaginarie. Chi conosce il nostro ministro degli esteri, non può dubitare un sol momento che egli non sia completamente estraneo a simili macchinazioni.

L'ex deputato Eötvös a piede libero.

BUDAPEST 23 (U B). La sezione d'accusa del Tribunale ha rimesso a piede libero l'ex deputato Eötvös, accusato di brigata falsa testimonianza.

A MONTECITORIO.

Il dazio e l'imposta fondiaria.

ROMA 23 (N). Maraini, a nome anche di altri, interroga il ministro delle finanze se non creda che le condizioni agrarie della provincia di Roma esigano che sia anche nel Lazio applicato una riduzione sull'imposta fondiaria analoga a quella presentata per le province meridionali.

Alessio, sottosegretario alle finanze, risponde che il Lazio ebbe già condizioni di favore col nuovo estimo catastale del 1872 e con la legge sull'agro romano. Ad ogni modo è una questione da trattarsi durante la discussione sui provvedimenti per il Mezzogiorno.

Contro la corruzione elettorale.

Fra le altre interrogazioni, è assai vibrata e approvata quella di Lucifero, che reclama perchè non si lascino prescrivere sempre i processi per corruzione elettorale.

Chimienti, sottosegretario alla giustizia, non risponde perchè si tratta di un appunto generico, ma Lucifero rincara la dose, lamentando che compiacenze e indugi pervertiscono l'educazione politica e i costumi elettorali. Vuole che si trovi il modo di colpire nettamente un sistema perpetuantesi con gli stessi uomini e negli stessi collegi.

La Camera convalida l'elezione di Masselli nel collegio di San Severo.

La legge sulla marina mercantile.

Si continua quindi la discusione della legge sulla marina mercantile, i cui rimanenti articoli sono approvati senza discussione. Si approva pure il disegno di legge d'esecuzione per le tasse postali e il sindacato obbligatorio di mutua assicurazione fra gli esercenti delle zolfare della Sicilia contro gli infortuni del lavoro.

Nel bilancio della giustizia.

Si discute quindi e si approva il disegno di legge sulle maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento nel bilancio della giustizia. Parecchi oratori colgono l'occasione per lamentare le condizioni dei magistrati e dell'amministrazione della giustizia.

Sacchi, ministro della giustizia, consente con gli oratori e conviene che si debba provvedere non con esperimenti ma con mezzi efficaci e duraturi. Approvate senza discussione parecchie leggine, si toglie la seduta alle 17.15.

AL SENATO.

I gabinetti dei ministri e dei sottosegretari.

ROMA 23 (N). Terminata la discussione della legge sulla carriera degli insegnanti, si indice la votazione a scrutinio segreto su questo progetto e sul precedente, relativo pure agli insegnanti medi. Comincia intanto la discussione sul progetto circa la costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari. Prima di passare alla discussione degli articoli, Astengo, dell'ufficio centrale, spiega che sarebbe stato desiderabile di discutere il progetto quale la Camera lo approvò, ma non fu possibile. Il progetto appena approvato dal Senato, sarà subito ripassato alla Camera per la definitiva approvazione.

Sonnino, presidente dei ministri, promette che così si farà, avvertendo però che tutti i ministri, nel formare i loro gabinetti, si fecero scrupolo di considerare il progetto già come una legge. Il Senato approva tale dichiarazione e inizia la discussione degli articoli, approvandoli dopo breve dibattito.

Il nuovo valico alpino in Isvizzera.

Pisa interroga il ministro dei lavori pubblici sul nuovo valico alpino orientale nello Stato elvetico. Dimostra l'importanza di tale valico e l'interesse per l'Italia che si scelga piuttosto lo Spluga che il Greina. Desidera di conoscere il pensiero del Governo a questo proposito.

Carmine, ministro dei lavori pubblici, risponde che il Governo si disinteressa del valico del Greina, cui non darà alcun appoggio e si adopererà perchè la scelta del Governo svizzero cada sullo Spluga. Tutelerà in ogni modo gli interessi del paese. Anche Cadolini insiste nel medisimo senso e il Senato approva un'ordine del giorno racchiudente il pensiero dei precedenti oratori, che il valico scelto abbia lo sbocco sul territorio italiano, come nel progetto presentato da Riga con le modificazioni proposte da Casana.

Segue un'interpellanza di Cartamameli, sulle condizioni della Sardegna.

L'oratore fa un quadro molto fosco specialmente del servizio ferroviario in Sardegna, facendo ridere il Senato quando descrive la velocità dei treni, che fanno 25 chilometri all'ora. Lamenta pure la mancanza di materiale e prega il ministro di provvedere.

Carmine dichiara che non mancherà di assumere informazioni e di prendere gli opportuni provvedimenti, facendo applicare rigorosamente i capitolati.

Cartamameli ringrazia.

La seduta si toglie alle 18.15.

La missione civile dell' esercito e il ministro Mainoni.

ROMA 23 (N). Il ministro della guerra diresse ai corpi d'armata una circolare ispirata a concetti modernissimi eccitante i comandanti a dare un indirizzo educativo ai soldati seguendo le esigenze dei tempi nuovi, con lo scopo di fare dei soldati dei cittadini capaci di farsi strada in mezzo alla vita moderna. La circolare addita l'istruzione agraria come indicatissima ed eccita gli ufficiali a darsi con amore agli studi sociali, tenendo conferenze fra le truppe per mettersi a contatto coi soldati e combattere i tristi preconcetti creati intorno all'ente Stato e svellere l'analfabetismo.

L'abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

ROMA 23 (N). Oggi si è riunita la commissione che esamina il disegno di legge per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali. Da alcuni commissari fu sollevato il dubbio se non convenga di fare qualche eccezione nell'abolizione del sequestro specie per la propaganda antimilitarista; altri espresse il concetto di fare eccezione anche per le offese al re e alla famiglia reale. La commissione ritenne che largheggiando sulle eccezioni si correva il rischio di mandare all'aria il progetto. Altri espressero il convincimento, condiviso dalla commissione, che si debba integrare il progetto con altre disposizioni dirette a coordinarlo col codice di procedura penale nella parte che riguarda il sequestro dei corpi del reato. Inoltre si sostenne essere necessario di applicare l'istituzione della citazione direttissima davanti alle Assise anche per i reati di stampa. Faelli e Pala sono stati incaricati di concretare le modificazioni al progetto di legge nel senso suesposto.

AD ALGESIRAS.

Verso l'accordo.

BERLINO 23 (N). Alla Borsa si ebbe oggi un rialzo dei valori su informazioni che alcune grandi case bancarie berlinesi avrebbero ricevuto al ministero degli esteri circa la situazione ad Algesiras. Secondo quelle notizie si sarebbe già raggiunto, in massima, l'accordo sui punti controversi. Fra pochi giorni se ne avrebbe la conferma ufficiale.

ALGESIRAS 23, 11.40 ant. (Havas). I rappresentanti tedeschi che non avevano voluto finora aderire acchè stamane si riunisse in seduta il comitato di redazione, chiesero finalmente, in seguito ai passi fatti d'urgenza dai delegati Nicholson e Révoil presso il duca d'Almodovar, la loro adesione, che il comitato di redazione si riunisse oggi nel pomeriggio, non essendosi potuto tenere la seduta della conferenza a causa d'un'indisposizione del delegato tedesco de Radovitz. La seduta della conferenza fu indetta invece per lunedì.

Il progetto a. u. modificato.

PARIGI 23 (N). Il progetto a.-u. modificato contiene le seguenti disposizioni: L'ispettore generale, che risiederà a Tangeri, sarà un organo del corpo diplomatico. Il progetto non annette alcuna importanza alla distribuzione dei porti tra la Francia e la Germania, come stabilita nel progetto originale, e commette alla conferenza di procedere a questa divisione. Il punto essenziale del nuovo progetto sta nell'intimo nesso che crea fra la questione della polizia e quella della Banca. Alla Francia saranno aggiudicate tre quote del capitale fondazionale della Banca, e precisamente una al Governo e due al consorzio. La Germania avrà una sola quota. Se la Germania insisterà perchè anche la casa Mendelssohn sia interessata nella fondazione della Banca di Stato marocchina, si darebbero alla Francia quattro quote ed alla Germania due. L'accordo su questo punto non è stato ancora raggiunto e perciò la seduta plenaria non fu tenuta neppur oggi.

VIENNA 23 (N). Il nuovo progetto a.-u. è opera del ministro degli esteri, conte Goluchowski, previo accordo con i Governi di Berlino e di Parigi, nel senso che Goluchowski adoperò le comunicazioni degli ambasciatori a Berlino e Parigi quale prezioso materiale d'informazioni sulle vedute dei due Governi. Il primo progetto era del conte Welsersheimb e servì al conte Goluchowski quale falsariga per le modificazioni da introdursi. L'idea della organizzazione della polizia mista, che la Francia dichiarò inaccettabile, era partita dal delegato americano, e si dice che a suggerire quest'idea alla diplomazia americana sia stato l'ambasciatore tedesco a Washington. La disposizione che l'ispettore della polizia debba dipendere dal corpo diplomatico, incontra difficoltà, perchè - si dice - la missione, puramente amministrativa dell'ispettore, assumerebbe così un carattere politico. Si preferirebbe che a Tangeri venisse installata una missione franco-spagnola e che l'ispettore generale si limitasse alle ispezioni, senza essere investito di un comando effettivo.

L'ispettore della polizia e la Svizzera.

BERNA 23 (N). In via diplomatica si cercò di sapere da singoli consiglieri federali se la Svizzera sia intenzionata a dare l'ispettore generale per la polizia marocchina. La risposta fu che la Svizzera prenderebbe una decisione in merito non appena le potenze si saranno messe d'accordo circa il relativo progetto.

Avanguardie del pretendente nei dintorni di Fez.

LONDRA 23 (N). Il «Times» ha da Tangeri: Si conferma la voce della comparsa di cavalleria del pretendente in una località a poche ore da Fez. Questa truppa, forte di alcune centinaia di uomini, tenta di ridurre le tribù delle vicinanze di Fez ad abbracciare la causa del pretendente.

FRA TURCHIA E INGHILTERRA.

Governatore inglese che turba i sonni alla Porta.

COSTANTINOPOLI 23 (N). La Porta è preoccupata perchè il governatore inglese di Aden è partito accompagnato dagli sceicchi di Jafi e Dauli con 600 uomini, per il territorio di Jafi, sito nelle vicinanze dell'Yemen.

IN FRANCIA.

Il bilancio generale approvato alla Camera francese.

PARIGI 23 (N). La Camera approvò con voti 464 contro 45 l'intero bilancio, che fu passato al Senato; quindi si aggiornò fino al 3 aprile.

L'incidente Thomson-Poincaré, risolto.

PARIGI 23 (N). Il dissidio scoppiato ieri nella seduta della Camera (v. «Piccolo» di ieri) fra Poincaré, ministro delle finanze, e Thomson, ministro della marina, per il capitolo XXXI della legge di finanza sulle società marittime di credito, dissidio che dall'opposizione era stato gonfiato fino a farne un incidente gravissimo, è già composto. Thomson aveva già ottenuto per questa partita l'approvazione del precedente ministro delle finanze, ciò che però Poincaré non sapeva. Il Governo del resto ha presentato ancora iersera, dopo chiusa la seduta, un progetto di legge per la reintegrazione di quella partita nel bilancio.

Le responsabilità politiche nell'affare Humbert.

PARIGI 23 (N). La commissione incaricata di esaminare la faccenda Humbert, voleva che il relatore Morot dichiarasse nella sua relazione che nell'«affaire» non è implicato alcun personaggio politico. Morot dichiarò al presidente della commissione che egli non può firmare una dichiarazione simile, e perciò deve deporre la carica di relatore.

Gli arsenalotti antimilitaristi.

TOLONE 23 (N). Il ministro della marina ha chiamato a Parigi il prefetto marittimo di Tolone a riferire sull'agitazione rivoluzionaria degli arsenalotti antimilitaristi.

L' opera di estinzione a Courrières.

LENS 23 (B). L'opera di spegnimento procede alacremente. Ora si tenta di combattere il fuoco da due parti per raggiungere così più presto lo scopo. Stamane furono trovati sotto le rovine delle armature due cadaveri.

La costituzione del comitato di soccorso per i superstiti.

PARIGI 23 (N). Il comitato incaricato di organizzare l'azione di soccorso a benefizio dei superstiti delle vittime di Courrières si radunò oggi al Ministero dei lavori pubblici. Il ministro Barthou tenne un discorso, in cui deplorò la catastrofe, e disse che le cause del disastro saranno ricercate imparzialmente. Il ministro esaltò la generosità manifestatasi d'ogni parte in questa occasione, generosità che torna ad onore dei tempi nostri; ed osservò che le sottoscrizioni avvenute in così abbondante misura richiedono un controllo scrupoloso. L'oratore ringraziò Loubet di avere accettato la presidenza del comitato, e chiuse dicendo che non si dovranno dimenticare le famiglie belghe, molti membri delle quali giacciono insieme coi camerati francesi in fondo alle miniere: la pietà umana non deve arrestarsi al confine.

Lo sciopero minerario.

Le società minerarie non accordano ulteriori concessioni.

LENS 23 (B). Nella lettera indirizzata dal direttore delle miniere di Lens, a nome di tutti i proprietari di miniere, al deputato Basly, si dichiara che furono fatte tutte le concessioni possibili. Un nuovo colloquio coi delegati degli operai sarebbe inutile, e non servirebbe del resto che a destare speranze il cui raggiungimento è impossibile. Nella lettera si esprime infine la speranza che gli operai, protraendo la ripresa del lavoro, non vogliano recar danno alle società, a esclusivo vantaggio dell'estero, tanto che riesca poi impossibile di mantenere anche le concessioni già fatte. La lettera sarà letta domenica al congresso degli operai.

Le condanne per le dimostrazioni di Lens.

LENS 23 (N). I dimostranti arrestati martedì in piazza del Municipio a Lens comparvero stamane davanti al Tribunale correzionale di Bethune. Gli accusati erano incolpati di ribellione e violenze contro i gendarmi. Nel suo interrogatorio il Broutchoux dichiarò che la dimostrazione aveva intenzioni pacifiche ed autorizzata dal ministro dell'interno, doveva recarsi colla bandiera ad esporre le sue rivendicazioni al Municipio, ma incontratasi con un cordone di gendarmi che le sbarrarono la strada, ne nacque un po' di confusione e alcuni tafferugli senza però che si commettessero gli eccessi di cui i gendarmi li accusano. Il Tribunale udì quindi le deposizioni del tenente dei gendarmi e del gendarme che arrestò il Broutchoux che confermano l'accusa. Dopo una vivace requisitoria del procuratore della Repubblica che rilevò come, dopo l'arresto degli agitatori presenti la calma assoluta regnò a Lens, e sentiti i difensori il Tribunale condannò il Broutchoux a due mesi di carcere e i suoi compagni a quindici e otto giorni.

LE TRAGEDIE DEGLI SCIOPERI.

Conflitto fra truppa e scioperanti in provincia di Lecce.

LECCE 23 (N). Stamane a Scorrano, piccolo comune della provincia di Lecce, qualche centinaio di scioperanti recatisi dinanzi al frantoio Tetammo, volevano farne uscire quelli che vi lavoravano. Accorsero un delegato con cinque carabinieri e un riparto di 65 uomini di truppa. La folla lanciò dei sassi che colpirono due soldati. Allora si diedero gli squilli e si fece una carica alla baionetta. Improvvisamente, senza che fosse stato dato alcun comando, fu sparato qualche colpo di fuoco. Caddero Vincenzo Despacalise, contadino, di 22 anni, che rimase morto, e Donato Colazzo, pure contadino, ferito.

Il prefetto di Lecce è partito per il luogo dell'eccidio; il ministro dell'interno fece partire stasera per Scorrano un ispettore. L'ordine è ristabilito.

IN RUSSIA.

Il fermento per l'esecuzione del „tenente rosso."

PIETROBURGO 23 (N). Giungono gravi notizie sull'agitazione fra i marinai di Sebastopoli. Fu tenuto un comizio cui intervennero tremila persone fra marinai, soldati ed operai. Anche a bordo di alcune navi da guerra furono tenute delle adunanze. Le navi furono perciò fatte accostare, i pezzi d'artiglieria furono otturati ed allontanati. Il servizio di guardia è fatto dalla fanteria. A Odessa si arrestarono molti studenti ginnasiali per aver fatto delle dimostrazioni di protesta per la condanna del tenente Schmidt. Una adunanza di studenti deliberò di mandare una deputazione ad Ociakoff per far celebrare una messa funebre e deporre una corona sulla tomba del «tenente rosso». Il ministro dell'interno ha proibito le messe funebri e l'esposizione del ritratto dello Schmidt.

Il furto al Credito Mutuo di Mosca.

PIETROBURGO 23 (N). Manca ancora qualsiasi traccia degli autori del furto alla Banca di Mosca.

Alla stazione Nicolai fu arrestato un signore proveniente da Mosca, nel cui baule si trovarono parecchie bombe. Egli aveva in tasca alcune migliaia di rubli. Non si è ancora constatato se faceva parte di una banda di rivoluzionari.

Una serrata. - 16 mila operai licenziati.

LODZ 23 (N). In seguito alla continuazione dello sciopero e all'impossibilità di sodisfare alle domande degli operai, l'amministrazione della maggiore fabbrica della società per azioni Scheibler e Poznanski ha licenziato tutti gli operai, complessivamente 16.000, e chiuse le officine.

Rivoluzionari sorpresi mentre aggrediscono un capo officina.

BERLINO 23 (N). Si ha da Kattowitz: A Zawicrze la polizia sorprese otto rivoluzionari mentre aggredivano il capo officina Crben. Quattro furono uccisi, due riuscirono a fuggire; due furono portati all'ospedale gravemente feriti.

L'AGGIORNAMENTO DELLE CORTES

MADRID 23 (N). La sessione delle Cortes è stata aggiornata.

Gli episodi dell'odio greco-bulgaro.

Vendotta bulgara.

SOFIA 23 (N). Il pres. del comitato rivoluzionario greco a Monastir, avv. Lingara, fu assassinato da bulgari. Si ritiene che questo assassinio sia una risposta ai recenti atti terroristici delle bande greche. Si temono altre vendette.

Il centenario mozartiano a Parigi.

PARIGI 23 (N). Stasera al «Nouveau Theatre» si diede il primo concerto della serie stabilita per solennizzare il centenario mozartiano. Fra gli artisti chiamati ad interpretare le opere del grande maestro figura il baritono Mario Ancona, che eseguì il secondo atto delle «Nozze di Figaro» e la serenata del «Don Giovanni».

«Terra o fuoco» di Camillo Antona Traversi a Parigi.

PARIGI 23 (N). Oggi in una «matinée» data dall'attrice italiana Marazzi Diligenti nell'elegante teatro della Rue Royale si diede il nuovo dramma in un atto di Camillo Antona Traversi intitolato: «Terra o fuoco», dramma che svolge la situazione creata fra un marito ed una moglie dinanzi al problema della cremazione o dell'inumazione della propria creatura morta. Il dramma vigoroso, rapido, serrato, efficacissimo ottenne un grande successo.

Grave disgrazia in una fabbrica udinese di fiammiferi.

UDINE 23 (N). Nella fabbrica Maddalena Coccolo, nel suburbio Chiavris, avvenne oggi una grave disgrazia. Certo Giovanni Zoratti, sedicenne, entrato nel canale per il quale passa il tubo d'aspirazione dei gas prodotti dalla fabbricazione dei fiammiferi, aprì inavvertitamente anzichè il tubo dell'acqua, la val-

---

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(21)

Ma il barone fece con la mano un gesto di comando, ordinando a suo figlio di tacere, e, volgendosi a Paola, continuò:

— Vi avverto che sono risoluta di adoperare tutti i mezzi di cui potrò disporre, per impedire che la mia nipotina vi sia affidata. Non ho dimenticato che fu vostro padre la causa della mia disgrazia, che ha interrotta la mia carriera diplomatica.

—Come volete, signore, rispose Paola con accento sdegnoso; il rancore è retaggio delle anime volgari. Permettetemi di osservare che le vostre ragioni non possono avere alcun valore relativamente alla situazione della figlia del signor de Bussiares.

— Oh! lo so! Ma qui è inutile discutere, nè voi nè me assumeremo la tutela della fanciulla, senza una decisione del consiglio di famiglia. E, vi avverto, reclamerò questa tutela, mi opporrò con energia acciocchè la mia nipotina non vi sia affidata.

— Va bene, signore, lotterò anch'io, con tutte le forze, per l'adempimento della volontà sacra di colui che mi fu tanto caro.

Ciò dicendo, Paola s'avviò verso la porta della sala, accompagnata dalla signora Dutertre. Questa s'inchinò a lei profondamente, intanto che il barone la seguiva con uno sguardo di sfida.

Quando la giovane fu uscita, tutta l'energia che l'aveva sostenuta nel tempo della sua visita, l'abbandonò totalmente.

Ella abbassò il velo nero sul volto, per nascondere le lagrime che le inumidivano le palpebre, e si diresse lentamente verso la Senna, in preda alle più tristi inquietudini.

Non aveva camminato molto quando s'intese chiamare:

— Signora de Bussiares!

Si volse, sorpresa.

A lei dinanzi stava un giovane in atteggiamento rispettoso e d'aspetto simpatico. Ma ella non lo riconobbe a bella prima.

— Scusatemi, diss'egli salutandola, se vi fermo così, mentre appena vi conosco. Il mio nome, disgraziatamente, se non è una raccomandazione, vi indurrà ad ascoltarmi. Sono Maurizio Dutertre.

Paola fece un gesto di disgusto.

— Oh! vi prego, ascoltatemi con indulgenza. Comprendo la vostra sfiducia, dopo il colloquio avuto con mio padre.

E, siccome Paola voleva proseguire la sua strada, Maurizio Dutertre soggiunse:

— Concedetemi di accompagnarvi un istante. Poichè se vi ho raggiunta, è precisamente con la speranza di diminuire in parte, nella vostra mente, la cattiva impressione prodotta dalle parole che avete inteso testè. Vi confesso subito, per acquistare la vostra fiducia, che durante il colloquio vi ho dato ragione in cuor mio, ed ho disapprovato il contegno di mio padre. Vengo a voi, ispirato dai sentimenti di giustizia e di lealtà, ad offrirvi un appoggio morale. Signora, voi siete sola a Parigi, forse avrete bisogno d'una protezione, vengo ad offrirvela.

La giovane fece un cenno di diniego orgoglioso.

— Non credo d'aver bisogno d'alcuno, specialmente di uno di voi.

— Una volta ancora, signora, non mi respingete; posso esservi utile.

Quest'offerta insistente scosse Paola, che rispose:

— Ammettendo che siate sincero, trovo strano che voi, il figlio del barone Dutertre, mi teniate un simile linguaggio.

— Perchè? Il figlio deve assolutamente rassomigliare al padre? Sono spinto verso di voi dal grato ricordo che ho conservato del signor de Bussiares. Lo conobbi da bambino, e fu sempre buono per me. Circostanze imprevedute e gravi ci hanno colpiti; mio padre si trova ora in imbarazzi finanziari, e questi hanno provocato fra lui e mia madre una scissura dolorosa per noi tutti.

— Vi compiango, disse Paola con voce più dolce, la sventura non mi ha lasciata mai indifferente.

— Grazie, signora, per queste affettuose parole.

E Maurizio, continuando a camminare a fianco della giovane, rimase assorto in tristi pensieri. Intanto ella lo esaminava alla sfuggita, e si domandava, da vera figlia d'Eva, se il fisico corrispondeva con quanto sembravano rivelare di leale le parole del giovane. Questo esame fu tutto a vantaggio di Maurizio.

Era di statura oltre la media e ben conformato; d'aspetto robusto e in uno nervoso. I suoi lineamenti, senza esser regolari, erano piacevoli e nobili. Aveva capelli castagni, lunghi e inanellati, occhi chiari, assai grandi; la bocca sensuale era coperta in parte dai baffi rialzati con arte; tutto l'aspetto rivelava bontà.

— Ebbene! disse dolcemente Paola, mentre giungevano ai giardini delle Tuileries, dove siete diretto?

Maurizio alzò la testa, come se uscisse da un sogno penoso.

—Oh! scusate, disse, mi abbandonavo ai miei pensieri. Mi domandate dove vado?

— Senza dubbio.

— Non lo so neppure io, non ho uno scopo, giacchè da oggi tutte le mie più care speranze sono distrutte... Vi domando, se fosse il caso, ove potrei scrivervi, fors'anco vedervi.

— Non posso rifiutarvi ciò. Mi reco dalla signora Dupont-Verdier, sobborgo del Tempio N. 21, e calcolo di alloggiare in quel quartiere, per esser più vicina alla figlia di mio marito. In ogni modo, pregherò la signora di ricevere le mie lettere.

— Mille grazie per la vostra fiducia, signora. Non so dove andrò ad abitare, ma appena avrò trovato alloggio, ve lo farò sapere. Ed ora, me ne vado, disse.

— Arrivederci, disse Paola, porgendogli la mano con cordialità.

Pensosa e alquanto riconfortata da questa offerta così impreveduta, la giovane vedova si recò nel sobborgo del Tempio.

Ella aveva fretta di conoscere la signora Dupont-Verdier, e in particolare Yvonne, la bambina cui doveva far da madre, secondo la volontà di suo marito.

Entrando nel sobborgo del Tempio, si meravigliò dell'aspetto popolare del quartiere, dell'apparenza modesta delle case, e concluse che la cugina del capitano doveva esser povera.

Tuttavia, entrò senza esitare nella casa segnata dal N. 21, salì al terzo piano, seguendo le indicazioni della portinaia, e sonò.

La porta s'aperse tosto, e Paola distinse vagamente nella penombra dell'anticamera stretta, l'ombra gracile d'una fanciullina.

Era forse Yvonne? Il suo cuore si strinse in una contrazione nervosa; domandò con voce tremante.

— La signora Dupont-Verdier, bimba mia?

— E' qui, signora, entrate!

— Poi la fanciulla chiamò, volgendosi verso una porta semi aperta:

— Mamma Dupont, c'è qui una signora tutta in nero.

Paola s'avanzò lentamente, commossa.

La porta s'aperse sur una stanza grande e chiara che riceveva luce da due finestre. Una donna attempata, vestita con cura quasi elegante, andò premurosa incontro alla visitatrice.

E ad un tratto, indovinando, esclamò:

— Ah! Dio mio! la signora de Bussiares.

— Sì, signora, non v'ingannate.

Fu quanto potè dire Paola; ella soffocava.

E d'un tratto i singhiozzi le salirono alla gola, le lagrime le scesero dagli occhi.

Il dolore represso in faccia agli estranei, aveva sfogo in presenza di quella donna, la cui bontà traspariva dall'aspetto.

— Poveretta! disse la signora Dupont commossa.

Quando la crisi fu calmata, Paola disse:

— Scusate, signora. Vedendo questa fanciulla, vedendo voi, il ricordo del signor de Bussiares mi ha serrato il cuore, non ho potuto resistere.

Dopo una pausa, la signora Dupont-Verdier riprese con interesse:

— Siete arrivata ora a Parigi?

— Vi sono da ieri. Ho deposto i miei bagagli in un albergo vicino alla stazione e questa mane ho già fatto due visite pressanti. Volevo parlare a lungo con voi di ciò che mi conduce in Francia.

— Comprendo e desidero del pari udirvi. Dovete aver molte cose da dirmi.

— E così tristi!

Paola s'interruppe per osservare atten-

vola del tubo del gas, rimanendo asfissiato. Gli operai Pietro Missio, Luigi Digiusto e Alessandro Cairotti, accorsi per estrarlo, rimasero essi pure svenuti. Il proprietario della fabbrica, signor Aurelio Braidotti, con l'aiuto di altri, potè estrarre i quattro disgraziati, salvando i tre ultimi.

Sfracellato nell'atrio di un teatro.

PARIGI 23 (N). Iersera, al «Théatre Français», durante un intervallo, l'avvocato Bouillaires, preso da capogiro, precipitò dal pianerottolo del primo piano nell'atrio, e rimase morto, col cranio sfracellato.

Freddo e neve in Francia.

PARIGI 23 (N). Oggi freddo e neve in quasi tutta la Francia. A Parigi, dopo una giornata di freddo intenso, che ricordava per la temperatura la bora triestina, verso sera è caduta la neve. I telegrammi da tutto il mezzogiorno della Francia segnalano in vari punti una recrudescenza di freddo con caduta di neve e violente tempeste.

A Marsiglia un maestrale violentissimo con pioggia, grandine e neve, e neve pure in tutta la Provenza; il mare è burrascoso. A Tolosa freddo e neve da stamane. A Bordeaux il termometro è disceso a cinque gradi sotto lo zero. A Tolone la neve cadde per la prima volta durante quest'inverno. Nelle regioni montuose le nevicate abbondantissime. Le Cevenne sono tutte coperte. A Privas la neve raggiunge trenta centimetri, a Saint Etienne venticinque; dappertutto sono compromessi i raccolti delle frutta.

CRONACA LOCALE

DALLA TEORIA ALLA PRATICA.

Ieri, compiuta alla Camera di Vienna la prima discussione sulla riforma elettorale, i disegni di legge governativi furono assegnati ad una commissione speciale. Il problema sta per entrare appena ora nello stadio pratico. Il dibattito svoltosi sino a ieri non è in tutta la sua ampiezza che la prefazione all'opera che appena adesso incomincia.

L'attenzione pubblica, che negli ultimi giorni era stata sviata dall'argomento, deve rivolgersi a seguirlo col più vivo interesse. Ormai è convenuto fra tutti i partiti che il progetto del Governo non può divenir legge così come fu presentato se non si vuole che un principio assoluto di giustizia e di uguaglianza politica si tramuti nella pratica in opera di ingiustizia e di sopraffazione nazionale e politica ad un tempo. Incomincerà ora il lavoro di tutti i partiti per ottenere quegli emendamenti che, componendo i disaccordi, possono rendere accettabile il progetto a tutti.

Gli italiani hanno la fortuna di poter raccomandare i loro postulati alla maggiore evidenza ed eloquenza di fatti e di argomentazioni. Per le provincie adriatiche gli italiani non hanno desideri che non avrebbero dovuto essere esauditi già fin da principio nei progetti del Governo.

Un mandato italiano in Dalmazia è postulato così equo che persino un deputato croato ebbe a riconoscerne la fondatezza in piena Dieta provinciale. Dicasi altrettanto dell'aumento dei mandati assegnati all'Istria da 5 a 6, aumento che corrisponde e al numero degli abitanti e alla contribuzione di imposte e allo stato di cultura di quella provincia. L'aumento che propugnato anzi tutto dal partito liberale-nazionale italiano in Istria è ora accettato da tutti gli altri partiti, slavi e socialisti, renderà inoltre più facile una distrettuazione che sostituendo quella governativa, a dirittura mostruosa, tenga nel debito conto lo stato di possesso nazionale degli italiani e renda doveroso omaggio alla parte che gli italiani danno, al di fuori della meccanica cifra della popolazione, alla vita morale ed economica del paese.

Oltre a ciò gli italiani chiedono che sia sanato il trattamento parziale fatto ai danni della città di Gorizia e però degli italiani del Friuli con opportuna modificazione dei distretti elettorali di fattura governativa. In fine dovrà essere modificata la distrettuazione per la città-provincia di Trieste, che nella forma del progetto del Governo separa irrazionalmente parti del territorio per attaccarle alla città e snatura così ad un tempo il carattere nazionale e sociale e del territorio e della città.

Questi, nel concreto, i desideri degli italiani, che non toccano, come si vede, la parte sostanziale della riforma, ma ne modificano secondo giustizia quelle che più che errori dovrebbero chiamarsi aberrazioni formali del progetto governativo. Quando in questi punti si trovi modo di corrispondere al desiderio degli italiani, la loro rappresentanza parlamentare sarà pronta a promuovere in ogni modo e con tutte le sue deboli forze l'attuazione della riforma. Come nel periodo delle agitazioni preparatorie dagli italiani non si elevarono nè obiezioni nè limitazioni di sorta alla universalità ed uguaglianza e segretezza del suffragio, così ora i deputati italiani daranno il loro appoggio ad ogni proposta intesa a togliere dal progetto governativo le norme atte a limitare la estensione e la libertà del voto, purchè sia ad essi garantita la tutela dei loro diritti nazionali. Ecco perchè le adunanze che numerose si tennero nelle ultime settimane nella regione, poterono esprimere l'attesa che quanti sono sinceri propugnatori del suffragio universale, abbiano a cooperare acchè esso non sia snaturato nella pratica applicazione in odio alla equità e agli elementi più progrediti.

Vedremo un'altra volta Governo e partiti alla prova. Gli italiani attendono, senza soverchie illusioni, nella certezza che di fronte a tutte le evenienze i loro rappresentanti sapranno la loro via.

TERRITORIO E CITTÀ.

Le elezioni nel territorio furono sempre staccate da quelle della città: diverso l'ambiente, diversi i comitati elettorali, diverse, eventualmente, le ragioni della lotta: la città si fece sempre uno scrupolo di rispettare nel territorio uno stato di coscienza in formazione, dal quale non si poteva pretendere che aderisse sollecitamente a tutto il programma cittadino, che compiesse la sua evoluzione con quella stessa rapidità di giudizio che è lecito aspettarsi dell'elemento urbano.

Per il territorio si fece, costantemente, questione a parte: e i candidati che, di propria iniziativa, o per opera di appositi comitati, vi presentarono la loro persona, ebbero sempre di mira un dilemma da proporre all'animo territoriale: - Può il contado di Trieste ritenere di giungere a qualche pratico risultato facendo da sè, e magari in contrapposizione allo spirito della città? ovvero è utile ed ovvio che il territorio senta il suo grande vantaggio nello stretto vincolo con una importante città come Trieste e cerchi di appoggiarsi ad essa con una certa armonia di propositi?

Per molti anni, fra territorio e città, esistette una muraglia verde: Trieste da una parte, ricca, civile, laboriosa; dall'altra alcuni villaggi isolati nei limiti della vita rusticana, che alla città si fondevano soltanto sul mercato delle derrate o nelle osterie dove era messo in vendita qualche rinomato Terrano. Era forse troppo poco per conoscersi; e troppa la diversità di circostanze per pensare ad un'opera comune.

Ma negli ultimi quattro o cinque anni (si noti che si tratta di cosa recentissima) il rapporto fra la vita urbana e quella del contado mutò essenzialmente. La città ebbe bisogno di allargarsi, di abbracciare una superficie più ampia; e nello stesso tempo di portare le risorse della sua attività moderna alquanto al di là della sua breve pianura insaccata fra le colline che la circondano. E noi vedemmo la trenovia di Opicina creare una corrente continua di movimento fra città ed altipiano; contribuire all'erezione d'alberghi, di pensioni, di nuove case, fonti d'arricchimento a un paese che viveva in umile angustia di circostanze materiali. D'altra parte, il bel viale Raffaello Sanzio aprendo alle comunicazioni tutta la valle di Guardiella, il nuovo Frenocomio comunale, portandovi la vita che circola intorno ad ogni grande istituzione, non permettevano più dubbio sul fiorire di quella plaga. L'allargamento della strada per i cimiteri era un annunzio di risurrezione a tutto il quartiere delle due Maddalene, fino a Sant'Anna ed a Servola. Lo stesso tracciato della Transalpina, vera linea di circonvallazione intorno alla città, traeva come conseguenza immediata l'animazione di valli e di pendici, che fino a ieri erano sacre alla vegetazione dei roveri e dei carpini selvaggi: dove passa la linea, ivi l'occhio già vede case, casette e villini di nuova costruzione. Infine grandi progetti sono pronti, dei quali l'attuazione non si farà attendere, per necessità di cose, che tutt'al più pochi anni: la tramvia di Sant'Anna, la tramvia per il Cacciatore, la tramvia da Barcola a Prosecco, grandi linee che diffonderanno i vantaggi della vita cittadina a lembi di terra che si sentivano solitari e negletti. L'acqua sta per esser recata a tutte le ville territoriali; un grande quartiere popolare sta per sorgere a San Luigi; il gas splende ormai ad Opicina come in città; l'affluenza di cittadini, tutte le domeniche, alle ville del contado, è cresciuta a dieci doppi di quanto lo fosse in passato.

Non si può quindi negare che la città, nell'interesse comune, ha fatto molto per il territorio in pochissimi anni, e che il fare molto di più è nel suo programma del prossimo avvenire. La vicinanza di Trieste incomincia a far sentire la sua influenza benefica su tutti i paeselli, i cui più audaci desideri fino a pochi anni addietro non andavano al di là dall'avere una nuova cisterna, o una nuova canonica, o una stradicciuola: essi hanno oggi invece tutto un avvenire, per il semplice fatto di essere vicini a Trieste.

Dunque, ancorchè si continui ad ammettere che l'evoluzione delle coscienze, l'illimpidimento delle idee, non possano essere in una popolazione agreste tanto rapidi quanto nell'urbana, non sarebbe da meravigliare se il sano proponimento di una convivenza amichevole con la città avesse fatto grandi passi in questi ultimi anni. Sarebbe semplicemente la bell'opera delle cose, quadra, posata, concreta, riflessiva che prenderebbe alfine la mano alle agitazioni, ai fanatismi, alle propagande, all'artifizio inutile, e più che inutile nocivo, al voler disgiungere dalla città il suo circondario, che tante comunanze d'interessi legano ad essa.

PIRANO SI APPRESTA.

Per deliberazione dell'ultimo congresso di Trento l'adunanza generale della Lega Nazionale si terrà quest'anno a Pirano. La città forte e gentile già si appresta ad accogliere degnamente gli ospiti. E quel podestà avv. Fragiacomo, costituito apposito Comitato, ne convoca i membri ad una prima riunione questa sera perchè procedano alla costituzione formale del Comitato.

Il congresso della Lega è fissato per il 27 maggio p. v.

«Questo fatto - scrive il podestà Fragiacomo - impone a noi tutti una obbligazione, cioè, quella di fare agli ospiti una cortese e patriottica accoglienza, in modo di fortemente accentuare la civiltà del paese. Si è perciò che d'accordo con la Deputazione comunale e colla Direzione del locale gruppo della Lega, mi trovo indotto a radunare un Comitato affinchè questo prepari condegnamente il terreno a tanto fausto avvenimento».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Teresa Cavalcante, dal sig. Rinaldo Cavalcante, consorte dell'estinta, cor. 50; dalla signorina Rita Cavalcante, figlia dell'estinta, cor. 25; dalla famiglia de Giaxa cor. 15; da Em. Morpurgo cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Alberto Pardo, dalla famiglia di Antonio Krammer cor. 10; dai signori Vittoria e Roberto Valmarin, cor. 20; dal sig. Giacomo Treves cor. 10.

Antonio Beltramelli alla Minerva. Una sala affollata: maggioranza di signore, naturalmente: tutte le eleganze innanzi all'ormai celebre narratore del suo popolo primitivo ed aspro di Romagna: tutta la compunzione innanzi all'apostolo che prometteva dissertare su «La religione del dolore». Non ce n'era bisogno! Antonio Beltramelli non è un'asceta, non è un pessimista, non è un'anima sepolcrale; egli sciolse ieri il suo bel canto alla vita, il suo bel canto imaginoso e sonoro, e il dolore non ci entrò, non fu inteso, se non come l'ombra che cresce il valore del raggio di sole, se non come il complemento necessario di ogni più grande e più intera esistenza d'amore.

Arrivò a questo inno alla vita, più che attraverso un ordine preciso di pensieri, attraverso una suggestione di visioni della natura e dell'umanità, che gli uscirono con quella stupenda energia e opportunità di colore e con quell'istinto plastico sovrano, per cui Antonio Beltramelli riuscì a fare della sua Romagna un paese statuario, ammantato nel verde antico, fuso nel bronzo, scolpito nel cielo. Ancor ieri egli toccò quelle sue imagini care, cui rispondono i sentimenti più forti: la rappresentazione dell'umanità primeva, robusta, selvaggia, nutrita di cacce; lo sgomento di essa in mezzo all'ignoto della vita; l'apparizione del saggio che la interpreta; l'apparizione del poeta che la esalta e la decanta; l'istinto religioso che è ardore e timore della vita, che è saggezza e poesia, che è l'invasamento dell'anima nel problema della felicità e del dolore.

Religioni della felicità? Poche. Quasi sola, quella della Persia antica, cui fu cara fra tutte le attitudini umane l'opera forte di chi pianta il grano robusto. Religioni della negazione di ogni felicità nell'esistenza? Molte: fin dagli inizi delle civiltà umane. Pessimista la teogonia indiana, onde l'uomo si riduceva inerte in faccia all'illusorio specchio della natura; pessimista l'ebraica, instillante nell'uomo il pensiero d'essere un mucchio di polvere; magnificata la natura negli albori del paganesimo ellenico; ma presto offuscata quella lucidità tranquilla da tutti i turbamenti, da tutti i dubbi, da tutti gli spasimi della corruzione greca e romana, che cercò il suo riposo, il suo balsamo, la quiete ai suoi intimi strazi, nella fede di Cristo.

Quanto più candido un popolo e perpetuante in sè la forza originaria della natura, e tanto più felice e celebrativo il suo sentimento; quanto più affranto e triturato dalla nevrosi della civiltà, quanto più prigione delle affannose muraglie cittadine, quanto più esperto dei fasti, delle ambizioni e dei vizi, e tanto più incombente su di esso enorme l'ombra del dolore. Dolorosa la sua filosofia, doloroso il suo riso, dolorosi i trionfi del suo orgoglio: Leopardi, la sua espressione intellettuale; lo scetticismo insolcato nei tratti della sua fisonomia arida; l'abisso senza fondo, spalancato come una meta alla vanità dei suoi sfrenati egoismi senza ideale.

Il Beltramelli crede che noi abbiamo superato il punto morto di questa voracità distruttiva d'ogni sentimento, nella vertigine della vita civile. Sente il refrigerio di un nuovo idealismo spargersi nell'aria. Osa dire che, come nella vicenda di natura, tornano perenni le acque alla limpidità delle sorgenti, così tornerà l'uomo verso la grande natura d'onde è uscito: e in essa troverà ciò che con tanto affanno va cercando: l'appagamento del suo bisogno di energia, di tranquillità e di pace; la condizione propizia ad una religione d'amore. Esso tornerà adunque a conoscere la felicità della vita che non può conoscere più, cittadino stanco di fatica e di veglia, che non sa quali cose divine sieno l'alba e l'aurora, la più solenne misura di gioia concessa all'animo umano. Il problema della felicità è un problema fisico. Sfugge essa all'uomo debole, stanco, estenuato, cui il buio del pessimismo è un fatale abisso; arride all'essere sano, florido e gagliardo, che la trova intorno a sè, vasta, multiforme, consolatrice, nello spettacolo inebriante delle cose.

Incamminata a divenir poema, divenne la lettura di Antonio Beltramelli fulgido poema alla chiusa: quando gli apparve l'oro liquido della sua Romagna, vestita dal giallo delle ginestre e del tremolio delle rugiade, fra il mare sparso di sue rosse vele come di fiammanti coltella, e la pineta millenaria scolpita in un verde di bronzo: e in mezzo alle ginestre, fanciulle coi corpi agili eretti arrovesciati al canto; e fuor dalla pineta i giovani con gli occhi nuotanti in quell'oro, coi sensi nuotanti in quella canzone: quasi un arco di vita e di umana poesia dalla terra al cielo: l'espansione sconfinata; la felicità...

E non fu che una delle molte visioni, superbamente intonate in un color forte, ispiratamente tracciate con pochi tocchi di una mano d'artista snodata e salda; non fu che una delle molte visioni intrecciate in questa lezione, non egoistica, ma confortevole e buona, dell'inferiorità del dolore. Scrosciarono caldissimi applausi dall'uditorio, sedotto prima dal ritmo della parola, poi dalla simpatia del pensiero: Antonio Beltramelli, piccino, molto giovane, segnato da una volontà di energia, la testa tonda, all'insù il naso, l'occhialetto dominatore, i baffetti saldati, e più l'ingegno, riapparve a cogliere il suo trionfo triestino.

Università del popolo. Questa sera, alle 8.15, nella civica Scuola Tecnica (Reale) di S. Giacomo, il dott. A. Jellersitz terrà la quinta ed ultima lezione del suo interessante ciclo «Il corpo umano e le sue funzioni», illustrata da proiezioni luminose. Eccone i capisaldi: Igiene dell'alimentazione - Alimenti azotati ed idrati di carbonio - Le bevande - L'alcool ed i suoi effetti disastrosi sugli organi del corpo umano.

★ Domenica alle ore 5.45 pom., nella palestra della Società Ginnastica, Antonio Beltramelli terrà l'annunziata conferenza con proiezioni: «L'anima di Ravenna».

Delegazione municipale. In seno alla Delegazione municipale il podestà commemorò il defunto Giovanni Maria Vattovaz, che fu per parecchi trienni membro del Consiglio municipale. Comunicò poi di aver diretto alla vedova del defunto una lettera di condoglianza.

Per la candidatura di Angelo Nichetto a Servola. Iersera nella trattoria «Subietta», presso il Macello, si tenne la seconda riunione elettorale a favore della candidatura di Angelo Nichetto nel distretto di Servola. La sala era affollata di elettori tanto di Servola che delle Maddalene.

Il sig. Vittorio Donati espose il carattere della candidatura Nichetto, che vuol significare pace e fratellanza fra città e territorio, mentre la candidatura del Sanzin, già per il fatto che è presentato dai soliti mestatori politici slavi, ha significato di guerra ai cittadini e alla città.

L'oratore ricordò i bei tempi in cui non si faceva nemmeno distinzione fra triestini e territoriali, perchè allora erano tutti una sola famiglia; e si augurò che quei tempi ritornino per il bene di tutti. Per fare che i tempi dell'amicizia cordiale fra triestini e territoriali ritornino, bisogna che gli elettori chiudano gli orecchi alle bugiarde promesse degli agitatori slavi che vivono dell'odio fra cittadini e villici, e si uniscano a chi vuole che nel nostro paese regnino pace e amore reciproco tra figli nati nella medesima terra.

Non si dimentichi, disse l'oratore, che a Servola sorride uno splendido avvenire: fra non molto, una nuova linea di tram elettrico la collegherà per due vie al centro della città; nuovi stabilimenti industriali vi potranno sorgere; i cittadini vi si recheranno volentieri, come in sobborgo amico: ma bisogna che i servolani e tutti gli altri elettori delle Maddalene e di Chiarbola comprendano che è necessario mostrare coi fatti, - facendo uscire dall'urna trionfante il candidato della pace e della concordia, Angelo Nichetto, - che Servola vuol stare unita alla città.

Il discorso, di cui abbiamo dato un brevissimo riassunto, fu ascoltato con simpatia e fu salutato in chiusa da grandi applausi e grida di evviva.

Adunanza del Comitato elettorale della Patria. Stasera alle 8 il Comitato elettorale dell'Associazione Patria tiene la sua ultima adunanza. L'intervento più numeroso deve essere novella affermazione di gratitudine verso gli egregi che condussero la città alle vittorie segnalate della recente campagna.

Per il giubileo di Cesare Lombroso. Domani alle ore 6 pom., nella sala del Circolo di studi sociali, il prof. Paolo Orano parlerà su Cesare Lombroso e il suo cinquantenario scientifico, riandando l'opera del grande psichiatra e dicendo delle onoranze che tutto il mondo si appresta a rendergli in occasione del suo giubileo scientifico.

Le commissioni per l'imposta sull'industria. Dal 1. aprile in poi, per la durata di 14 giorni, verrà affissa presso la locale amministrazione delle imposte, rispettivamente presso i Capitanati distrettuali, gli Uffici delle imposte e gli uffici comunali, una distinta dei membri effettivi e sostituti delle commissioni per l'imposta sull'industria dei rispettivi distretti di tassazione, compilata in base al risultato delle recenti elezioni e delle nomine suppletorie.

Nomina. L'avv. Stefano Nicolò Petris, in Veglia, corrispondente della Commissione centrale per monumenti storici ed artistici, fu nominato conservatore di quella Commissione (per la I sezione).

Banca Commerciale triestina. Questa banca è stata autorizzata all'emissione di vaglia del Banco di Napoli.

Congresso dei sensali di borsa. Domani alle 11 ant., nella sala minore dell'edificio di Borsa, si terrà l'annuale congresso del Gremio dei sensali di Borsa, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale del congresso precedente; 2. Relazione della Direzione; 3. Presentazione dei conti consuntivi dell'anno 1905 e del rapporto dei censori.

Conferenze Sablich. Il sig. Ferdinando Sablich tenne iersera, nella sala Tersicore, dinanzi a discreto pubblico la sua quarta conferenza su l'«Ignoto e i problemi dell'anima», estendendosi a parlare dell'anima.

Lunedì prossimo alle 8.30, nella stessa sala, il sig. Sablich darà la quinta conferenza del ciclo, sul tema: «Il purgatorio».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Teresa Cavalcante, dal sig. Rinaldo Cavalcante, consorte dell'estinta, cor. 50, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; dai signori Emma ed Eugenio Vatta cor. 25, a favore della Previdenza; Amelia e Giovanni Giraldi cor. 25, a favore del fondo di beneficenza dell'Assoc. fra negozianti al dettaglio; Teresita e Alberto Papini-Cavalcante cor. 50, Francesco Kenig cor. 10, a favore della Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio; Rinaldo Cavalcante junior, figlio dell'estinta, cor. 25, alla Società fondo pensioni fra regnicoli.

Dal sig. S. Thorsch, nel primo anniversario della morte della sua indimenticabile consorte, cor. 350, delle quali 100 per convalescenti poveri che escono dall'Ospedale, cor. 50 per il fondo orfani della Società fra impiegati civili, cor. 50 per gli Amici dell'infanzia, cor. 50 per i superstiti delle vittime del disastro di Courrières, cor. 50 per la Confraternita di Misericordia e cor. 50 per la Beneficenza israelitica.

Dai signori Irmgarda e Alfredo Sonnenfeld, nel primo anniversario della morte della diletta loro zia, signora Agnese Thorsch, cor. 50 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale e cor. 50 a favore della Beneficenza israelitica.

Da H. W., nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 6, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Alberto Pardo, dalla famiglia Francesco Abram junior cor. 10, a favore della Guardia medica; dal dott. Giuseppe Luzzatti e consorte cor. 20, dalla signora Giacomina Marco cor. 10, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; dai signori S. Reiss e consorte cor. 15, a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili; dalle sorelle e cognati dell'estinto, Singer-Pardo, cor. 100, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale civico e cor. 100 a favore dell'Ospitale israelitico.

— Alla Società «Igea» pervennero dal dott. Emanuele Freund cor. 20 nel primo anniversario della morte della signora Agnese Thorsch.

— Il signor Antonio G. Bonetti per onorare la memoria della signora Teresa Cavalcante, elargì cor. 15 al fondo di beneficenza dell'Associazione fra negozianti al dettaglio.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero, a favore delle famiglie delle vittime di Courrières: Ettore Costantini cor. 1; A. R. cor. 1; A. F. e H. W. cor. 10.

Biblioteche popolari comunali. Nella biblioteca di via Gius. Parini furono distribuiti la scorsa settimana 1458 vol., in quella di via Paolo Veronese 610, e in quella di via Madonna del mare 492. I lettori inscritti erano 5520 nella prima, 1621 nella seconda e 719 nella terza.

Un macchinista lloydiano morto a Costantinopoli. E' morto ieri a Costantinopoli il signor Gaetano Sandrini, primo macchinista del lloydiano «Berenice». Il defunto era stato nominato testè I macchinista di I classe e noi pubblicammo la notizia della sua nomina proprio l'altro ieri. Il signor Sandrini, dopo aver fatto tutto il tirocinio meccanico all'Arsenale del Lloyd, fu imbarcato quale macchinista nel 1876. Era persona molto apprezzata e benvoluta.

Gite velocipedistiche. Domani domenica i soci del Club ciclistico triestino intraprenderanno, tempo permettendo, una gita ciclistica alla volta di S. Canziano presso Divacciano. La partenza seguirà alle 8 ant. dai Portici di Chiozza.

★ La Direzione del Club Veloce «Trieste» ha indetto per domani domenica (tempo permettendo) una gita alla volta di Ronchi partendo dal Caffè ai Volti di Chiozza ad ore 1 e mezzo pom.

Trattenimenti sociali. L'Unione Corale darà domani sera nella sede sociale un trattenimento di danza.

★ Il Circolo «Lealtà» darà domani, dalle 8 pom. alle 1 ant., nella sala Tersicore, una festa di ballo.

★ Il Circolo «Armonia» darà domani sera alle 8, nella sala D'Aquino, una serata musicale. Seguiranno le danze.

★ Domani, dalle 8.30 pom. alle 2 ant., nella sala Mally, il Circolo «Excelsior» ed altri clubs di divertimenti daranno una «soirée» di danza in onore del loro maestro Giulio Modugno.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Miramar, col piroscafo «Miramar»; partenze alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno alla 1 e alle 6 pom.

Per Muggia, col piroscafo «Epulo»; partenza alle 2.45; ritorno alle 7.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dall'11 al 17 corr., il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 6;

espulsi morti ed aborti: 5 (dei quali 2 illegittimi);

nati vivi: 147, cioè 71 maschi e 76 femmine (dei quali 22 illegittimi);

morti: 98, cioè 60 maschi e 38 femmine (dei quali 21 inferiori ad un anno; 12 da uno a 5 anni; 2 dai 5 ai 10; 2 dai 10 ai 15; 1 dai 15 ai 20; 10 dai 20 ai 30; 11 dai 30 ai 40; 17 dai 40 ai 60; 18 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni).

Dei 98 decessi di questa settimana 67 si verificarono nei rioni urbani; 20 nei distretti suburbani; 5 nell'Altipiano; 1 in uno Stabilimento di ricovero; 5 tra arrivati da altri Comuni.

21 di queste morti furono determinate da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da pertosse; 3 da malattie organiche del cuore; 6 da congestione cerebrale; 7 da bronchite acuta; 15 da pneumonite; 4 da altre affezioni delle vie respiratorie; 2 da cirrosi del fegato; 6 da debolezza congenita; 7 da marasmo senile; 18 da altre malattie; 3 da cause accidentali e 4 da suicidio.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 575 casi di malattia; furono dichiarati guariti 520; rimangono in cura 1134. Fra questi si contano 218 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 14.603.82.

Una bambina bruciata viva. In una casetta di S. Maria Madd. Sup. abitano i coniugi Giuseppe e Maria Gabrovich, che, fino a ieri, avevano una graziosa bambina di tre anni a nome Giuseppina.

Ieri mattina la Maria, dovendo uscire per fare alcuni acquisti, lasciò sola in cucina la bambina, per esser sicura poi che non uscisse di casa, la chiuse nel quartiere. Cinque minuti dopo, i vicini udirono partire dal quartiere dei Gabrovich grida strazianti. Vollero entrare in casa, ma trovarono la porta chiusa; tentarono di aprirla, ma non udendo più le grida, aspettarono la Maria. Questa, appena aperta la porta della cucina, diede un urlo e cadde a terra priva di sensi. Aveva visto la sua bambina che abbruciava come una torcia sul focolaio! I vicini tolsero subito la poverina da quella posizione, l'avvolsero in una coperta, ma era troppo tardi; la piccina non respirava più. Il suo corpo era tutto una piaga e le vesti erano già tutte consumate dal fuoco. Il dott. Veneziani, del vicino Ospitale della Maddalena, non potè far altro che constatare la morte.

Dai rilievi assunti dagli organi del commissariato di S. Giacomo fu ricostruito il fatto così: Appena la bambina si trovò sola, aveva preso una sedia ed era salita sul focolaio, mettendosi a giocare col fuoco, che evidentemente le si apprese alle vesti.

Il cadaverino fu trasportato alla cappella mortuaria a S. Giusto, ove oggi si farà la sezione legale.

Identificazione. Il cadavere di quella ragazza che, mercoledì nel pomeriggio fu trovata annegata presso la scogliera di Barcola, fu identificato per quello della domestica Teresa Bratusa, di 25 anni, da S. Pietro, nel distretto di Ran. La giovane - che in questi ultimi tempi aveva dato a sospettare di non essere nella pienezza delle sue facoltà mentali - si trovava al servizio della signora Elisa Macerata, abitante in via Geppa 4, ove era entrata il primo di febbraio, e si era allontanata domenica nel pomeriggio. Era venuta a Trieste nel 1905 per entrare al servizio della famiglia Taucer.

Sei coltellate. Iersera verso le 9.30 un uomo dopo essersi bisticciato con altre persone in via delle Beccherie, uscì dal gruppo e barcollando s'avviò verso la via di Riborgo. Ma quando fu dinanzi la casa N. 49, stramazzò al suolo esclamando: «i me ga cortelà!» In quel momento passava di là l'operaio Francesco Tauer che, chinatosi sullo sconosciuto, gli chiese che cosa avesse. L'interpellato rispose che un individuo lo aveva colpito replicatamente con un coltello e che si sentiva mancare le forze. Altri due passanti, Carlo Tedeschi e Emanuele Dimitri, unitisi al Tauer, lo trasportarono all'Infermeria Treves, ove constatato che era gravemente ferito, lo fasciarono e poi con lettiga lo condussero all'Ospedale. I medici constatarono che aveva sei ferite di punta e precisamente tre al costato sinistro, una perforante con prolasso pleurale, due all'addome e una al braccio sinistro. Visto il suo stato i medici decisero di fargli subito la laparatomia.

Agli organi di p. s. il ferito disse di chiamarsi Giovanni Penso, di 36 anni, pescivendolo, abitante in via di Crosada 2. Non volle dire chi lo avesse ferito; disse soltanto che s'era intromesso fra alcuni rissanti. Ammise d'essere stato con altre persone nell'osteria «All'Australia» in via di Riborgo.

Saputo ciò, i funzionari di polizia si recarono in quell'osteria, ma il proprietario assicurò loro che nel suo esercizio non era accaduto nulla di anormale. Si scoprì poi che il Penso era stato con alcuni amici nell'osteria «Alle tre porte», in via di Riborgo, e si mandò a chiamare l'oste. Questi confermò che il Penso era stato nel suo esercizio ma, come il collega, negò che il ferimento fosse avvenuto nel locale. Aggiunse che il Penso si era soffermato per circa un'ora in compagnia di tre altri individui da lui conosciuti soltanto di vista e che fra essi si avevano questionato causa la sparizione di un fazzoletto da naso. Uno della comitiva aveva incolpato un suo compagno di avergli preso il fazzoletto e l'incolpato, dopo avergli mostrati i tre fazzoletti che teneva in saccoccia, lo aveva colpito con un pugno; poi erano usciti. Una donna udita come testimonio disse di credere che a dare il pugno fosse stato il Penso e che il colpito si sia vendicato ferendolo.

Verso le 11 e mezzo fu arrestato quale autore del ferimento un giovane bracciante, ma l'oste escluse che esso si fosse trovato in compagnia del Penso.

Lo stato di questo è disperato e difficilmente sopravviverà. Alla commissione giudiziaria portatasi all'Ospedale fu impedito per ordine dei medici di parlare con il Penso.

Cronaca dei furti. Giovedì sera un ladro entrò clandestinamente nella stanza da letto del marinaio Giacomo Vilin, abitante in via Malcanton 19, e lo derubò di una giacca, di un panciotto e di un paio di calzoni, del valore di 13 corone.

★ Il signor Giacomo Urizzi, agente di commercio, informò la polizia che giovedì verso le 4 ant., in un caffè in via dell'Acquedotto era stato derubato del soprabito del valore di 60 corone.

★ Al calderaio Giuseppe Novello, abitante in via di Riborgo 35, fu rubato l'altra sera fra le 6 e le 7, il cappotto, del valore di 20 corone, che teneva nella sua camera da letto.

★ Il cocchiere Giovanni Fadeich, abitante in Chiarbola Sup. 38, ieri denunciò al commissariato di S. Giacomo, che da un baule che teneva nella sua stanza gli erano stati involati vari oggetti di vestiario e 20 corone in danaro, causandogli un danno complessivo di cor. 67.

★ Il sig. Cesare Cavalieri, proprietario d'un deposito di legnami al Campo Marzio, constatò ierlaltro che ignoti ladri erano penetrati nel suo scrittoio e lo avevano derubato di 80 cor., che teneva in un cassetto.

---

tamente la fanciullina che, sino allora era rimasta immobile in fondo alla stanza.

Ella era bella; bruna, con grandi occhi neri come quelli di suo padre, ma alquanto gracile e piccola per la sua età.

— Volete venire vicino a me, piccina? domandò dolcemente Paola.

La fanciulla esitò un istante, guardò la giovane come per tentare d'indovinare i suoi sentimenti, poi si decise:

— Sì, signora, volentieri.

E garbatamente venne ad appoggiarsi sulla spalla della vedova, lasciandosi prendere la mano, cogli occhi fissi sul volto triste che le sorrideva con tanta dolcezza.

Paola la baciò in fronte, poi rivolgendosi alla signora Dupont-Verdier:

— Deve esser di buona indole, non è vero?

— Certo, è docile, d'un carattere generoso e tenero come il suo povero babbo.

— L'amate molto?

— Assai, la considero come mia figlia; mi sono tosto affezionata a lei, ed ella rallegra la mia esistenza.

— Allora, disse Paola, perplessa di dire il motivo che l'aveva condotta colà, se doveste separarvi da lei, provereste un grande dolore?

— Oh! sì, signora; un dolore profondo, mortale. Ahimè! continuò la signora Dupont-Verdier con voce triste, dacchè venni a cognizione del fatto doloroso che ci colpisce tutti, ho dovuto prevedere questa separazione. Però, non ho alcun diritto per impedirla.

— Difatti, replicò Paola, voi sola non lo potreste; ma ci sono io.

— Avete l'intenzione di contendere a quella gente la tutela della loro nipote?

— Sono venuta in Francia a questo scopo.

Avendo così preparato la buona donna al vero motivo della sua visita, Paola non esitò a confidarle tutto. Le partecipò le ultime volontà del capitano de Bussiares, parlò del testamento olografo depositato dal signor Teauvin e raccontò dettagliatamente la sua visita ai Dutertre. Concluse coll'affermare ch'ella era pronta a lottare col barone, servendosi di ogni mezzo.

L'emozione della signora Dupont-Verdier aumentava col progredire della narrazione. Ella piangeva guardando Yvonne.

La piccina, dapprima stupita nello scorgere quelle lagrime, si staccò da Paola e si strinse al petto della vecchia, esclamando:

— Oh! mamma Dupont, piangi, hai dunque un forte dolore, parla?

— Ah! sì, figlia mia; sì, mia adorata.

H. Germain. (*Continua*).

La provenienza del carro. Come narrammo, domenica nel pomeriggio i ladri penetrati nel deposito di carbone, legna e materiale da fabbrica del signor Antonio Bruna, in via Economo 2, rubarono una rilevante quantità di mattoni, esportandoli con un carro e un carro a quattro ruote. Narrammo pure che tre giorni dopo, un individuo rimasto sconosciuto, aveva offerto in vendita un carro al signor Samuele Mustacchi, negoziante di bottiglie in via dei Vitelli 7, e che, non essendo riuscito a combinare l'affare, si era allontanato, lasciando il veicolo presso il magazzino del signor Mustacchi. Apprendiamo ora essere il carro offerto in vendita dallo sconosciuto, quello stesso che fu rubato nel magazzino del sig. Antonio Bruna, il quale si affrettò a ritirarlo.

La fuga di una moglie. Matteo Scubagna, oste, abitante in via dei Capitelli 5, informò ieri la polizia che sua moglie, Milca, di 20 anni, era fuggita da casa derubandolo di circa un centinaio di corone.

Chi è il violento. Quell'uomo che giovedì sera, essendo ubriaco sfatto, cadde in via di Crosada riportando alcune ferite alla testa e che poi si era comportato come un forsennato, maltrattando le guardie accorse in suo aiuto, una delle quali riportò una grave ferita alla testa, a sbornia smaltita si qualificò per Nicolò Husuf, di 23 anni, bracciante, da Vertoiba, abitante in via di Crosada 9, e dichiarò di non ricordare minimamente quanto era accaduto alla sera antecedente.

Un'imprudenza. Il contadino Nazario Repich, di 18 anni, abitante a Rosariol, presso Capodistria, iermattina si mise imprudentemente a battere una noce col calcio d'una pistola, facendo partire un colpo, che gli attraversò la mano destra. Fu accolto nella quarta divisione del nostro Ospitale.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio ricorse alla Stazione di soccorso l'agente Stefano Chersach, di 17 anni, abitante in via Remota 5, il quale, mentre era intento al lavoro al Punto franco, essendogli caduto addosso un collo di merce, riportò gravi lesioni a quattro dita della mano sinistra.

Fiorini falsi. Il signor Romano Visintini, macellaio in via Canova 22, depositò ierlaltro alla direzione di polizia due pezzi da un fiorino di piombo, riscossi alcuni giorni prima da persona sconosciuta. Siccome ci sono in circolazione moltissimi falsificati da una corona, da un fiorino e da 5 corone, si mettono in guardia i lettori contro gli spacciatori.

Insolventi. A richiesta di Cristina Marc, ostessa in via del Belvedere 17, furono arrestati ierlaltro i facchini Giuseppe R., di 44 anni, abitante in via di Crosada, e Carlo P., di 29 anni, abitante in via di Riborgo, i quali, dopo aver fatto un conto di circa 5 corone, avevano tentato di fuggire senza pagare.

Atterrato da un carro. L'operaio Marco Lussek, di 56 anni, da Monfalcone, attraversando la piazza del Ponterosso, giovedì mattina verso le 8.30, fu investito ed atterrato da un carretto tirato da un cavallo e condotto dal bottaio Antonio F., abitante a Servola. Il Lussek fu accompagnato da una guardia alla stazione centrale di soccorso, dove gli medicarono alcune leggere ferite alla fronte, riportate cadendo; il F. fu denunciato alla polizia.

Cadute. Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato in via della Madonnina 27, per la casalinga Amalia Crescovich, di 66 anni, la quale, cadendo, s'era prodotto una contusione alla coscia sinistra.

— Lo stesso medico fu chiamato ieri nel pomeriggio nella famiglia Flora, in via del Molino a vento 12, per una bambina di 8 anni, che, cadendo per le scale, aveva riportato contusioni alla fronte e alla tempia sinistra.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica: Giovanni Vites, di 46 anni, macellaio, abitante in via Ugo Foscolo 2, per una ferita lacera alla mano destra; Mario Silvestri, di 21 anni, pasticcere, abitante in via delle Scuole nuove 1, per contusioni alla mano sinistra; Ernesto Lonzer, di 19 anni, macellaio, abitante in via delle Beccherie 14, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Ida Minca, di 28 anni, sarta, abitante in via Donota 7, per una contusione alla mano destra; Marcello Jasbitz, di 10 anni, abitante in via della Tesa 10, per una ferita lacero-contusa al dorso della mano destra; Giuseppe Bergos, di 37 anni, bracciante, abitante a S. Luigi 418, per una ferita di taglio alla mano destra.

* Ricorsero all'«Igea»: Remigio Marini, di 3 anni, abitante in via Cavana 12, per una ferita di taglio sopra l'occhio destro; Umberto Carlile, di 35 anni, abitante in via Tigor 5, per una ferita di punta al polso destro.

Corrispondenza aperta. — *D'Argento.* A Trieste non ci sono scuole gratuite di canto accademico. Scuole serali sì. S'ella ha però buona voce e tutti gli altri requisiti necessari per poter riuscire un cantante degno delle scene, può facilmente trovare un maestro di canto che s'impegni di darle istruzioni verso postecipato compenso, dopo iniziata la carriera teatrale. — *Wally.* Nulla sappiamo di positivo, però crediamo che quel concerto sarà pubblico. — *Tenore.* Il tenore Bravi testè decesso a Roma, aveva cantato al Politeama «Mignon», «Mefistofele», «Traviata». Era ottimo artista. — *Vedova.* Nulla sappiamo di quel tenore. — *Attilia.* Il «cu-cu» nell'«Hänsel e Gretel» veniva prodotto con un'ocarina. — *Musicista.* Crediamo che quel concerto sia stato rimandato per la fine del corrente mese. — *Abbonato pari.* Come vuole che si abbia la crudeltà di esigere dall'impresa la distribuzione degli spettacoli per «quattro» turni, nel momento che le malattie d'artisti la costringono a far quanto può? Questa volta si tratta proprio di forza maggiore! — *Indiscreta.* Il lieto evento di solito è la nascita di un bimbo. — *Contrasto.* Gustavo Salvini si trova a Verona. Il Grasso a Genova. — *Grasso.* 1. La compagnia siciliana si trova ora a Genova, Teatro Margherita. 2. Quell'attore si chiama Bettrone. — *Assidui Caffè Miramar Pola.* Il Teatro Fenice contiene 2000 persone. — *Giordano.* I nati nel 1887 saranno soggetti alla leva nel marzo 1908. — *Assiduo.* L'insegna sul poggiuolo del Municipio di Pirano è in lingua italiana; sul poggiuolo del Giudizio distrettuale v'è la famosa insegna bilingue che provocò i moti dell'ottobre '94. - *Contrastoni.* Quando uno si presenta da sè non premette mai il titolo di «signore» al proprio nome. — *Villa B.* Può tingere da sola il cappello di paglia mediante vernice lilla; ma se la paglia è grossa difficilmente il colore penetra bene dappertutto. — *Carmela B.* I guanti di pelle si tingono bene senza che si restringano molto. — *Curioso.* Sant'Ofelia non c'è nel calendario. — *Menotti.* Lo stemma della città di Milano è una croce rossa in campo bianco. — *Curioso.* Manolito ci scrisse della sentenza dei giudici di Siviglia, appunto per la stranezza di quella condanna «a sei pene di morte» per ciascun individuo: sentenza che fa il paio con le altre che condannarono persone a 400, a 1000 anni di carcere!

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.5, ore 2 pom. 11.8 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 744.1.

Ogni giorno una. Fra amici.

— Sai? Quel povero Stroppoletti ha trovato una sposa ricchissima. Ciò lo salva dal fallimento.

— E' bella?

— No, ed è magrissima.

— Allora sarà la sua.... tavola di salvezza.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si darà l'annunziata rappresentazione popolare della «Wally», la bellissima opera del compianto Catalani.

Filodrammatico. Alfredo De Sanctis e la sua compagnia inaugurarono iersera nel modo più brillante il breve corso delle recite straordinarie con «L'onore», il forte lavoro di Sudermann. Il teatro era bellissimo e la compagnia incontrò il pieno favore del pubblico. Infatti si notò in tutti gli attori un perfetto affiatamento e una recitazione sicura e naturale. In prima linea citeremo il De Sanctis, che ritorna tra noi dopo alcuni anni d'assenza, artista veramente forte e distinto. Egli, nella poderosa parte di «Roberto Heineke», il giovane pieno di fede e di onore che si trova in mezzo ad una famiglia incosciente e disonorata, seppe ricavare effetti squisiti. Dopo la fortissima scena della ribellione, nell'atto terzo, il pubblico gli fece una calda ovazione e lo evocò quattro volte al proscenio. Ed applausi e chiamate vi furono dopo gli altri atti. Oltre al De Sanctis si distinsero per sobrietà e finezza di recitazione la sig.a Alda Borelli, che nella parte di «Leonora» ebbe accenti di vera passione. Un ottimo «conte Trast» il Farulli. Molto accurati nelle loro parti il Bonivento, il Borro, il Borelli. Una graziosa «Alma» la sig.a Laderchi, che riscosse un applauso a scena aperta. Accurato l'allestimento scenico.

Questa sera la prima novità: «Il colonnello Bridau», azione eroicomica in quattro atti, di E. Fabre, ricavata dal romanzo di Onorato Balzac: «Un menage de garçon».

Teatro Fenice. Questa sera e domani la compagnia Duse replicherà in questo teatro popolare il dramma biblico «La passione di Gesù Cristo».

Goldoni. Anche quest'anno, durante i primi giorni della settimana santa, reciteranno in questo teatro alcuni primari attori del teatro di Corte di Vienna, e precisamente da domenica 8 a mercoledì 11 aprile. La prima sera verrà data la famosa commedia «Sherlock Holmes», le avventure del poliziotto dilettante, che da alcuni mesi viene rappresentato in due teatri di Vienna, con affluenza straordinaria di pubblico. La parte del protagonista verrà interpretata dallo stesso attore Leopoldo Kramer, che la sostiene al Teatro Popolare di Vienna. Fra gli altri attori vediamo due nomi già favorevolmente conosciuti dal pubblico: il brillante Arnoldo Korff e la sig.na Klöckner.

Concerto del Quintetto Mugellini. Un pubblico numeroso e distinto accorse al concerto del Quintetto Mugellini di Bologna, il quale, con il Quintetto in fa minore di Brahms conquise subito le simpatie dell'uditorio, per la fusione del complesso artistico e per la valentia dei singoli esecutori. Tra questi emerse singolarmente il signor Antonio Certani, producendosi in una sonata per violoncello del Marcello, in cui seppe ritrarre degli effetti speciali e graditissimi, se anche, per la soverchia sensualità di interpretazione, forse in contrasto con la semplicità dello stile, alla quale nell'epoca del compositore, il settecento, si informava l'opera d'arte.

Il signor Mugellini si rivelò anch'esso distinto concertista, interessando ugualmente quale compositore di una Ballata per pianoforte, nonchè di un Quintetto per pianoforte ed archi, di cui il finale è scritto con garbo e con ricca invenzione drammatica.

Anche nella viola, affidata al signor O. Respighi, questo distinto nucleo d'artisti possiede un compositore di non comune qualità; di esso piacque assai il primo tempo d'un Quintetto in fa minore.

Uscito dalla scuola del prof. Sarti di Bologna, il violinista signor Mario Corti è un'altra affermazione di quel celebre insegnamento. Eseguì, accompagnato al pianoforte dal sig. Mugellini, una sonata del Porpora, la quale, sebbene non nutrita di buono e robusto colorito armonico, offerse campo al sig. Corti di farsi apprezzare quale interprete intelligente e consapevole della musica dell'epoca.

In complesso, e per la varietà del programma e per l'esecuzione lodevole dei singoli brani, la serata corrispose alla generale aspettativa che i giovani musicisti bolognesi avevano suscitato tra noi. Il sig. Certani dovette replicare la sonata del Marcello; e dopo ogni numero del programma i battimani vivi ed insistenti obbligarono gli artisti a presentarsi ripetutamente.

Concerto sinfonico. Al concerto dato iersera dall'orchestra del 97.o fanteria, a beneficio del fondo pensioni dei maestri di musica militari, accorse pubblico discretamente numeroso. Il programma, composto di pezzi scelti del repertorio sinfonico, e di speciale impegno, fu eseguito, sotto la direzione del m.o Teply, con molta cura, con non comune efficacia di interpretazione e con buon affiatamento. Il pubblico, alla fine d'ogni pezzo, proruppe in applausi.

Un successo caloroso ebbe pure il distinto pianista Angelo Kessissoglù, che eseguì con fine sentimento d'arte il «Concerto» in si bem. magg. del Rubinstein, così irto di difficoltà meccaniche e interpretative, rivelandosi possessore di una tecnica impeccabile, sobrio e spontaneo nei coloriti, e dotato di rara potenza, tanto da strappare al pubblico, specialmente nel vorticoso ultimo tempo, applausi scroscianti e interminabili. Al distinto pianista fu offerta una corona d'alloro con ricchi nastri.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. Stagione d'opera. Ore 8. «La Wally» in 4 atti, di A. Catalani. Rappresentazione a prezzi popolari.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Desanctis. Ore 8.15. «Il colonnello Bridau», in 4 atti, di A. Fabre (nuovissima).

FENICE. Ore 8. Compagnia drammatica Duse. «La passione di Gesù Cristo».

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Il defraudo alla Cassa popolare di credito

«Non trovo opportuno oggi rispondere su quanto di me si stampa e si dice. Attendo sereno e paziente il lume che verrà dalla Giustizia. Giov. Batt. Zemba». Così il presidente della «Cassa popolare di credito» scriveva in un comunicato ai giornali, all'indomani d'una notizia comparsa in cronaca, nella quale veniva detto che il perito giudiziario, esaminando, com'è prescrizione della nuova legge, i registri di quel Consorzio, vi aveva trovato traccia d'un grosso defraudo che veniva attribuito allo Zemba stesso e all'impiegato incaricato delle funzioni di cassiere, Antonio Vezzani.

La notizia del defraudo aveva suscitato in città grande impressione: l'autorità giudiziaria, anche in seguito alla denuncia formale presentata dalla direzione del Consorzio, s'occupò del caso e qualche giorno dopo il giudice istruttore dott. Pollanz ordinava l'arresto tanto dello Zemba che del Vezzani. Dopo un mese, compiuto il processo istruttorio, i due furono messi a piede libero e ieri dovettero comparire dinanzi al Tribunale per rispondere del crimine d'infedeltà.

In base alle dichiarazioni del perito contabile che ebbe a fare l'esame dei registri della «Cassa popolare», sig. Michele Cossutta, impiegato alla Banca Union, l'ammanco ascenderebbe a circa 17 mila corone; ma la procura di Stato si limita nell'accusa a sole cor. 2503.70, importo che, secondo le stesse ammissioni fatte dagli accusati nei loro interrogatori dinanzi al giudice istruttore, sarebbe stato da essi sottratto alla cassa del Consorzio, a scopi.... diversi da quelli contemplati nello statuto sociale.

Questa limitazione nell'accusa deriva sopratutto da una circostanza.

Registri che vanno in fumo.

In base alla nuova legge sui Consorzi di credito, del 10 giugno 1903, ogni anno il Tribunale commerciale manda un contabile perito a verificare i registri dei Consorzi economici dipendenti dalla sua giurisdizione. Il 28 settembre dello scorso anno, a ispezionare i registri della «Cassa popolare di credito» il Tribunale commerciale di Trieste destinava, come dicemmo, il sig. Michele Cossutta: ma questi, prima della fine di dicembre non potè adempiere all'incarico ricevuto: fra altro, il 12 dicembre, giorno destinato alla sua ispezione, il libro maestro e il libro «strazza» della cassa, andavano in fumo, per un incendio sviluppatosi fuori delle ore d'ufficio. Il perito, più tardi, istessamente ricostruì l'andamento della gestione, in base al saldaconti ed ai valori esistenti in cassa, e precisò il danno nell'ammontare più innanzi esposto: ma la Procura di Stato non si sentì tanto sicura ad elevare l'accusa su calcoli che potevano offrire, forse, il fianco alla critica: e si limitò alle 2503 corone.

Prestiti del proprio o della «Cassa?»

Di queste avrebbe usufruito soltanto lo Zemba, presidente della «Cassa», ma con la connivenza del Vezzani, impiegato-cassiere, che gli avrebbe consegnato gl'importi.

Gli accusati ieri si mostrarono subito, dalle prime parole, assolutamente discordi nella loro difesa. Lo Zemba, ricordate le tristi condizioni finanziarie in cui versava dal 1902 in poi, quando fu costretto a venire ad un concordato del 20 per cento con i suoi creditori per impedire il fallimento, dice che ricorse al Vezzani per prestito, sapendo ch'egli aveva fatto un'eredità, sulle prime da lui creduta ammontare a 5 o 6 mila fiorini, ma che in realtà fu di 5 o 6 mila corone. I prestiti furono a lui concessi dal Vezzani in varie riprese, soltanto dopo parecchio tempo, seppe che i prestiti, anzichè del proprio, il Vezzani glieli aveva fatti dalla cassa sociale: una parte ne rifuse, ma al resto non potette sodisfare. Queste le giustificazioni dello Zemba. Il Vezzani, invece, contraddice: «Io nella mia qualità di impiegato ero sottoposto allo Zemba, presidente. Mi domandò che a titolo di favore gli facessi tenere qualche importo occorrente ai suoi stringentissimi bisogni; e per compassione aderii alle sue preghiere. Minacciò parecchie volte di suicidarsi se non l'avessi ascoltato: una volta mi fece vedere anche il revolver! Non è vero che io gli abbia mai detto che le somme da me dategli con obbligo di restituzione sollecita, le avessi prese dai denari dell'eredità toccatami; ma è vero, invece, che egli sapeva che quei denari appartenevano alla Cassa».

Da una distinta dimessa in atti dal Vezzani risulterebbe anzi che tre importi lo Zemba li abbia prelevati da solo e con le proprie mani dalla cassa, in ciò avvalendosi anche del fatto che aveva in suo possesso le chiavi della cassaforte e che gli era possibile frequentare i locali d'ufficio anche fuori le ore di servizio degli impiegati, avendo una chiave propria dei locali. Ma lo Zemba nega energicamente: e sostiene che egli ha ricevuto soltanto importi passati per le mani del Vezzani.

Le condizioni dello Zemba negli ultimi anni appaiono tristissime: dovette ricorrere qualche volta, per sussidi, al Podestà, e per dar da mangiare alla propria famiglia (5 figli!) ritirò qualche volta minestre dall'Istituto dei poveri! Il Vezzani, poi, entrò come impiegato alla «Cassa» con uno stipendio di 24 corone al mese! Negli ultimi tempi la paga gli era stata migliorata; sicchè fra stipendio, mance che riceveva dai consortisti e una occupazione sussidiaria procuratasi con la vendita di libri, guadagnava 230 corone.

COMUNICATI *)

N. 542.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso al posto di segretario comunale di Visinada, con l'annuo emolumento di cor. 1600.

Istanze da prodursi al sottoscritto fino a tutto 15 aprile 1906.

DAL MUNICIPIO
di Visinada, li 21 marzo 1906.
Il podestà: **dott. Ritossa.**

Avviso di concorso.

Si apre il concorso per l'appalto di tutte le operazioni inerenti a sbarco, imbarco, trasbordo e immagazzinaggio dei carboni sui piroscafi del Lloyd Austriaco e nei depositi della Società.

Relative norme dettagliate possono ritirarsi presso l'Ispettorato navale, ed offerte eventuali sono da presentarsi in lettera suggellata al Consiglio d'amministrazione della Società stessa.

Trieste, 21 marzo 1906.

Società di Navigazione a Vapore del Lloyd Austriaco.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Queste, per sommi capi, le dichiarazioni degli accusati. Occorre aggiungere che il Vezzani protesta di aver subito denunciato lo Zemba, appena il perito sig. Cossutta, rilevato l'ammanco, lo denunciò alla direzione della «Cassa». Lo Zemba, invitato a comparire per scolparsi, non si fece vivo.

Zemba: Quella sera era adunanza solita dei direttori: io avevo saputo dalle dicerie corse di quanto vi si sarebbe dovuto discutere e per delicatezza, per non influire sulla decisione che eventualmente avrebbe potuto essere presa, mi astenni dall'intervenire e mandai una lettera, con la quale scusavo la mia assenza.

Una perizia stentata.

Il sig. Michele Cossutta, inteso come testimonio, disse che fu incaricato dal Tribunale di procedere all'esame dei registri della «Cassa» già il 28 settembre 1905. Il 9 ottobre egli si recava nei locali della «Cassa» per eseguire l'incarico; ma il Vezzani gli comunicava che i registri non erano in ordine e che parecchie partite dovevano essere ancora allibrate: lo pregava, perciò, di ripassare di là a qualche giorno: ciò che egli fece. Il 19 il Vezzani e lo Zemba ottenevano, sotto lo stesso pretesto, dal Tribunale, una nuova proroga ed egli rimandò la sua ispezione al 29 novembre. Quel giorno si presentò nei locali della «Cassa»; ma il Vezzani non v'era. Gli dissero che, scendendo da un carrozzone del tramway in movimento, si era lussato un piede e giaceva perciò a letto. La verifica fu ancora una volta rimandata. Il 12 dicembre, nel pomeriggio, altra visita: ma..... era scoppiato un incendio e il libro maestro ed il libro «strazza» erano andati quasi tutti bruciati.

Il Vezzani disse che prima di chiudere l'ufficio, mentr'era solo col ragazzo Zorzenon, da una scodelletta erano cadute alcune monete, che, rotolando, erano andate a finire sotto il davanzale della vicina finestra. Per cercarle, il ragazzo aveva dovuto accendere un fiammifero o una candela e poi, raccoltele, egli se ne era andato ed il ragazzo era uscito dopo di lui. Quand'era andato per riaprire l'ufficio aveva trovato semi-bruciati i due registri che erano su d'una specie di scansia appoggiata al davanzale della finestra. La cosa non gli sembrò liscia.....

E' noto poi come il testimone riuscisse a stabilire l'ammanco. Convocò la direzione sociale, per dare comunicazione di tale scoperta, ma alla seduta intervenne soltanto il direttore Crosatto! La cosa fu portata a conoscenza dell'autorità giudiziaria da un suo rapporto accompagnato da una specie di protocollo dettato dal Crosatto.

L'anarchia nell'azienda della «Cassa.» «Sono io il responsabile!»

Il testimone Alessandro Jancovich, impiegato all'Officina del Gas, depone di aver avuto qualche timore circa l'attività dello Zemba. Per togliergli l'occasione di rendersi disonesto, fece pratiche presso i colleghi di direzione per indurlo a dimettersi da presidente del consorzio; ma lo Zemba dichiarò: «Andate via tutti, se volete; ma io rimarrò al mio posto: sono io il responsabile della gestione!»

— Supposi - continua il teste - che ne facesse una questione d'amor proprio e che perciò non volesse ritirarsi; ma eccitai i miei amici a sorvegliarlo quanto più fosse possibile. Non sapevo io che avesse una chiave della cassaforte per se! Conoscevo le sue critiche circostanze finanziarie, perchè m'era toccato di pagare, insieme all'altro garante, per lui una cambiale da me firmata. Il direttore di turno aveva, per regolamento interno, l'obbligo di guardare se i registri fossero in regola: non fu mai fatto ciò: e fu male. Dissi anche al Vezzani che non stesse mai a consegnar danari della Cassa allo Zemba. Ed il Vezzani mi giurò sulla sua parola d'onore che non lo aveva mai fatto.

Pres. Invece, non diceva il vero.

— L'ho saputo dopo.

Vezzani. Il testimone ha detto che gli toccò pagare una cambiale per Zemba. Ma dell'importo da essa rappresentato, egli però nè aveva incassato la massima parte, mi sembra: almeno lo Zemba così dice.

Test. (risentito). La cambiale era per 800 corone ed io avevo avuto cor. 100 soltanto, che pagai anche. Si tratta d'un affare personale mio mi pare. (alla Corte). Quello che più mi urtava era la leggerezza dello Zemba, che prometteva di portare i denari da un momento all'altro e poi non si faceva vivo: così la cambiale scadeva.

Dott. Robba. Che concetto lei ha dello Zemba? Ha detto nel processo scritto che lo crede un uomo onesto. Ripete anche oggi tale giudizio?

— Sì: onesto, ma molto leggero.

Vittorio Crosatto, anche impiegato al Gas, conferma che lo Zemba ebbe a dire: «Se anche gli altri si dimettono, io resto solo in carica». Nella sua qualità di revisore, prendendo ispezione del bilancio del 1904, notò un ammanco di 10 mila corone. Il bilancio però era stato bell'e stampato con i nomi dei revisori che figuravano averlo approvato, senza che nemmeno essi l'avessero visto! Domandò spiegazioni al Vezzani e questi si giustificò, dicendo che trattavasi d'un errore: invece di segnare un importo in una colonna era stato segnato in un'altra: ma i conti tornavano. La giustificazione, plausibile, l'accontentò e non fece più indagini.

— E non si credette lei in dovere di dare comunicazione dell'errore riscontrato, al congresso dei consortisti?

— Era obbligo del presidente farlo: e mi sembra che anche fu fatto.

Il testimone narra poi dei sospetti sorti in seguito all'incendio dei registri e divenuti realtà quando il perito Cossutta ebbe fatti i suoi rilievi: e narra pure della scena avvenuta col Vezzani, quando gli fece presente le risultanze della perizia. Il Vezzani allora confessò di essersi reso infedele per dare i denari allo Zemba e fu sospeso dal servizio.

Vezzani. Sospeso fino a innocenza riconosciuta. Il signor Crosatto pel primo disse che credeva alla mia innocenza.

— Lei lo ricorda: ed io no.

Pres. (al test.) E non crede lei che obbligo dei revisori sia non solo di guardare i registri, ma anche fare scontri di cassa?

— Non erano stati fatti mai.... Si credeva che del Vezzani ci si potesse fidare.

— Ma che! Se era tutto un imbroglio! I revisori e i direttori erano i primi a pretendere da me che facessi sulle loro cambiali saldi fittizi. Non se ne ricorda il signor Crosatto?

— Se vuole essere questa un'insinuazione a mio carico, protesto! Sono vissuto sempre onestamente, io!

— Lei ha preso 270 corone, rilasciando una cambiale: Ha pagato poi tutto in una volta?

— Ho pagato sino all'ultimo centesimo: non in una volta, è vero, ma sino all'ultimo centesimo.

— E Stuparich? E Tomadesso? Io dovevo far finta di aver ricevuto il saldo delle cambiali, per rendere possibili altri prestiti!

Il teste vorrebbe replicare; ma il presidente gli osserva:

— Non sono affari che ci riguardino, questi. Se lei si crede offeso, lo quereli. In sostanza, nessuno faceva scontro di cassa.

— Se i direttori di turno e il direttore cassiere Pecorari li avessero fatto, non sarebbe avvenuto l'ammanco che ascende a circa cor. 17.080 fra capitale e interesse, come risulta da questo specchietto dimesso dal perito Cossutta. In seguito a quest'ammanco le azioni che prima valevano 50 corone, oggi valgono 33.

Si dà lettura di

parecchie pezze processuali,

fra cui i deposti di Ireneo Stuparich, uno dei revisori, che conferma l'ammanco di 10 mila corone riscontrato nel bilancio del 1904; Giuseppe Bruni, impiegato alla Cassa, che dice di non aver visto mai il Vezzani consegnare dalla cassa denari allo Zemba o lo Zemba prenderne, ma aggiunge di aver notato per parecchio tempo che i due si bisticciavano; Ferdinando Rigutti, direttore della «Cassa», che narra come Zemba e Vezzani avessero libero accesso ai locali del Consorzio, anche fuori le ore d'ufficio. Aggiunge che lo Zemba gli comunicò la vigilia di Natale l'ammanco constatato dal perito Cossutta e che il giorno dopo, incontrato il Vezzani e domandatogli come era stato ciò possibile, intese dal Vezzani: «E lu stesso 'l conta! Se 'l gaveva dito: Femo un piano che neghemo tuto!»

Domenico Pecorari, direttore cassiere, dice che negli ultimi tempi non prese mai, causa le sue occupazioni, diretta ingerenza negli affari della «Cassa», perchè riteneva la sua carica puramente formale e perchè tutti si fidavano dell'onestà del Vezzani. Lo Zemba, quando avvenne l'incendio dei registri, disse: «Pecà che no ga ciapà fogo tuto: cussì saria sta tuto saldà!»

Altri deposti sono meno importanti, meno quello di Luciano Furlani che nota come presso il davanzale della finestra, in prossimità dei registri andati semi distrutti, il Vezzani quel giorno aveva ripieno il cestino di carte lacerate. Il ragazzo Vittorio Zorzenon uscì prima del Vezzani.

Il Vezzani è nato nel 1866; fu già sottoposto a processo per infedeltà, ma fu desistito al suo confronto: sicchè è incensurato. Lo Zemba è pure incensurato: è nato nel 1863.

La requisitoria del P. M.

Il P. M. sost. procuratore di Stato Minio dice che l'accusa ha una cornice molto larga. Molte osservazioni pungenti potrebbe fare a carico delle persone, che avevano il dovere di curare l'andamento della «Cassa popolare»; che non si curarono di lasciarla nelle mani d'un presidente fallito e in condizioni miserrime; a carico dei revisori che non rivedevano nulla e che, riscontrato una volta un ammanco di 10 mila corone, non si diedero neppur la briga di darne comunicazione al congresso dei consortisti. Molto avrebbe a dire sul loro conto, perchè non si curarono di dare ascolto alle notizie allarmanti sparsesi sulla solidità della «Cassa», specialmente dopo l'incendio dei registri. Invitati dal perito Cossutta a constatare l'ammanco, nessuno risponde all'appello meno il Crosatto, non sentendo neppure la curiosità di sapere di che ammanco si trattasse. Se a tutto ciò dovesse il P. M. badare, si lascerebbe portare troppo lontano. Dirà soltanto che, se si trattasse di giudizio civile, la responsabilità si allargherebbe e come! Ma si tratta di giudizio penale ed egli tralascerà di esaminare tutto il contorno di elementi raccolti dall'istruttoria: e si fermerà soltanto alle dichiarazioni degli accusati, che sono vere ed esplicite confessioni.

E qui il P. M. rileva che per la sussistenza del crimine d'infedeltà, basta l'uso arbitrario della cosa affidata e non è necessario che derivi un utile a chi tale uso fa: perciò il Vezzani, che sapeva non essergli lecito distogliere alcuna somma senza deliberato della direzione, deve essere dichiarato colpevole d'infedeltà, anche se gli si vorrà menar per buona la scusa da lui addotta: di essersi, cioè, messo a compassione dello Zemba e di avergli perciò dato i denari della cassa consorziale. La scusa evidentemente non è sussistente; poichè lo scopo che s'intuisce è ben altro: ma, ripete, ammesso pure per vero quant'egli dice, non può esser mandato immune da responsabilità. Lo Zemba, a sua volta, dice di aver creduto che i danari datigli derivassero dall'eredità fatta dal Vezzani: subito dopo, però, nel processo scritto, aggiunse: «Sono in dubbio se i denari mi furono dati dalla Cassa o del proprio» e, quando gli si ricordò che il Vezzani sosteneva di aver detto: «Te le do dalla cassa» egli aggiunge: «Credevo che scherzasse!» Uno scherzo! La giustificazione non merita confutazione. Domanda sentenza di condanna.

Le arringhe dei difensori.

Il dott. Robba, difensore del Vezzani, domanda che la Corte non segua il P. M. nei suoi accenni ad un danno superiore alla cifra cui s'è limitato nell'accusa. Rileva, quindi, in quale ambiente di disordine l'ammanco avvenne e quale ascendente lo Zemba aveva sul Vezzani.

Dice poi: il Vezzani non poteva non ubbidire al presidente, poichè in questo si personificano i diritti della direzione del Consorzio e del Consorzio stesso, alle cui dipendenze egli si trovava. Tratterebbesi nel caso concreto d'una consegna fatta allo Zemba di denari amministrati dallo Zemba stesso: o meglio, d'una consegna della cosa affidata fatta nelle mani dell'affidante: e ciò non può costituire il crimine d'infedeltà. Si appoggia in proposito ad un brano del Lammasch e a una decisione suprema del 30 ottobre 1900.

Cerca poi di combattere l'impressione cattiva che possono aver prodotto sull'animo dei giudici gl'incidenti della caduta del tranvai e dell'incendio dei registri e dice che il Vezzani, pratico contabile non poteva essere così ingenuo da non prevedere ciò che in realtà avvenne, che, cioè, il Cossutta per ricostruire la gestione avrebbe potuto far senza anche dei registri distrutti. Domanda sentenza di assoluzione e sol per il caso, cui non crede, di condanna, raccomanda che nell'applicazione della pena venga tenuto conto di numerose mitiganti che enumera.

L'avv. Puecher, per lo Zemba, riconosce che il P. M. ha fatto osservazioni calzantissime a proposito del disordine che regnava alla «Cassa»; ma non vorrebbe che i giudici facciano ricadere la responsabilità di tale stato di cose sulle spalle del suo difeso. Ritiene che prima di pronunciar sentenza contro lo Zemba, non si possa non domandarsi: Lo Zemba si appropriò direttamente la somma? e se non direttamente, in quale altro modo?

Per rispondere a tali domande, non si può che basarsi sulle dichiarazioni degli accusati: a quelle del Vezzani non si può credere, oltrecchè per esser anch'egli accusato, anche per essere stato contraddetto in varie sue asserzioni da circostanze affermate dai testimoni. Quindi non a lui si può credere, quando dice che lo Zemba tre volte prese del danaro direttamente dalla cassa e si deve, invece, credere allo Zemba che sostiene di averlo ricevuto dalle mani del Vezzani, sempre. L'affermazione dello Zemba è verosimile, quando dice che il Vezzani gli fece i prestiti dai denari toccatigli dall'eredità: se così non fosse, non si potrà certo ritenere che lo Zemba si sia reso colpevole d'infedeltà; si potrebbe discutere piuttosto se non si tratti di correità o partecipazione nell'infedeltà. Per la sussistenza di queste due altre forme di reato, occorre però necessariamente la dimostrazione del dolo; ma nello Zemba non solo mancava il dolo diretto, ma anche il dolo eventuale: poichè se egli avesse saputo trattarsi di denari della «Cassa», non li avrebbe in nessun caso ritirati. Perciò bisogna pronunciare sentenza d'assoluzione.

Il presidente comunica che la Corte si riserva di pubblicare la

sentenza stamane

alle 11.

Il dibattimento durò sino alle 8 e mezzo di sera.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Una vittoria dell'industria navale italiana in Turchia. Il progetto Pantano per la colonizzazione interna. Le Filippine restituite alla Spagna (Manolito). «Oh! le dame e i gentiluomini!» di Camillo Antona-Traversi (Augusto Mazzucchetti).

Notiziario. Circolo accademico italiano a Vienna. Una spedizione danese in Groenlandia. L'Esperanto riconosciuto ufficialmente a Londra. Il matrimonio di un milionario.

Cronaca giudiziaria. Mostruoso accordo di due coniugi.

Mondo affari. Le grandi perdite della filiale di Londra della Banca anglo-austriaca.

Ultima Ora. Mobilitazione generale per leva in Ungheria? L'accordo ad Algeciras sarebbe ancora lontano. Il significato del furto di Mosca. Pio X per le vittime di Courrières. Il nuovo contratto lloydiano. Un incidente anglo-turco.

Dalla Provincia. La lega dei datori del lavoro a Fiume.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Almissa» da Metcovich e scali, «Salzburg» da Costantinopoli e scali con 40 pass.; i pir. a.-u. «Biocovo» da Metcovich con 16 pass., «Szent Laszlo» da Marsiglia e Fiume, «Immacolata» da North Shields, «Seraievo» da Metcovich, «Ant. Starcevich» da Fiume, «Vila» da Curzola con 40 pass., e lo scooner a.-u. «Sutrio» da Fiume.

— Partirono: il pir. del Lloyd «Sultan» per Spizza; i pir. a.-u. «Dubac» per Costantinopoli, «P. Becher» per Marianopoli; i pir. ital. «Toro» per Catania, «Atumaria» per Milazzo; il pir. germ. «Lusitania» per Amburgo; il pir. ellen. «Albania» per Trebisonda, e lo scooner ital. «Madonna di Mont'alto» per Candia.

Movimento dei piroscafi a.u.

«Tibor» e «Lederer Sandor» arrivarono il 22 a Genova; «Arpad» arrivò il 22 a Nizza; «Zichy» partì il 21 da Bordeaux per Rotterdam; «Baross» il 21 da Glasgow per Malta; «Balaton» il 20 da Buenos Ayres per Santos.

Lloydiani. «Gisella» diretto a Calcutta proseguì il 22 da Suez per Aden; «Imperator» da Trieste arrivò il 22 a Bombay; «Koerber» diretto a Durban proseguì il 22 da Beira per Delagoa.

23 Marzo.

Da CERVIGNANO.

Cadavere rinvenuto.

Il 21, nelle ore pomer., fu rinvenuto nei pressi della risaia Paoletig e precisamente nelle acque derivanti dal fiume Taglio, il cadavere del bambino Mirco Vitor di Castions delle Mura, d'anni 2½, scomparso giorni fa da casa.

Si recò sopraluogo l'autorità giudiziaria ed il dott. Ettore Lovisoni praticò la sezione del cadavere, che venne poi sepolto nel cimitero di Cabollani.

— **Mostra agricola.**

Fu inaugurata la mostra delle macchine agricole, promossa dalla locale sezione rurale della Società agraria.

Erano presenti varie notabilità fra cui il deputato Antonelli, il podestà, il sig. Bonner, il bar. Ettore de Ritter, il conte Panigai, il professor Arturo Devarda aggiunto dell'Istituto chimico esperimentale di Gorizia, il sig. Moretti-Derossi di Udine rappresentante da Società Agraria friulana, e altri. La mostra è riuscita bene.

Da C[illegible]VA.

— **Ricorsi respinti.**

I ricorsi presentati contro le elezioni comunali che ebbero luogo qui nel decembre scorso, furono respinti dalla Luogotenenza, che non trovò di prendere in considerazione, perchè infondati. La elezione della deputazione comunale e del podestà seguirà fra breve.

— **Escavo del Mandracchio.**

Da parecchi giorni si trova nel nostro mandracchio un cavafango, inviato dal Governo marittimo a compiere l'escavo, che da tanto tempo era reclamato dal nostro Municipio. Si spera che l'opera sarà compiuta a pieno e che il cavafango resterà qui fino a lavoro terminato. In tal modo si avrà un porto interno che, causa l'imbonimento, è accessibile ora soltanto a piccole barche, e poi sarà atto a ricevere anche navigli di maggior portata, con grande vantaggio del commercio locale.

E poichè il piazzale attiguo il mandracchio era basso e non livellato in modo che l'acqua piovana vi stagnava per molto tempo, il Municipio, d'accordo con le competenti Autorità, dispose perchè il materiale estratto dal cavafango fosse gettato sul piazzale. Sarà tolto così un inconveniente da tutti lamentato e che altrimenti non si sarebbe potuto così facilmente togliere causa la grave spesa che sarebbe occorsa per il trasporto del materiale da lunge, con carri o barche. Il fango gettato dalla draga è senza alcun odore e pienamente adatto allo scopo.

Da PARENZO.

— **Visita.**

Una sezione del «Club Alpino Fiumano», diretta dal sig. Guido de Polli, ha annunciato la visita alla nostra città; gli alpinisti arriveranno qui domenica di Pasqua, per la via di S. Lorenzo del Pasenatico.

— **Elargizione.**

Il sig. A. S. di Trieste, ha elargito alla locale Associazione italiana di beneficenza cor. 10, in segno di considerazione per lo scopo cui tende la umanitaria istituzione.

— **Conferenza alla Ginnastica.**

Sabato sera 24 corr. alle 7 nella palestra di questa Società Ginnastica il dott. Alessandro Voltolina terrà una conferenza sull'ode di Carducci alla città di Ferrara.

Da FIUME.

— **La protesta del Consiglio contro il Governo** (per tel.)

La Rappresentanza civica discusse stasera la nota mozione del prof. Zanella con cui si protesta contro l'illegale scioglimento della Camera, l'introduzione dell'assolutismo, la restrizione della libertà di parola e di stampa. La mozione è suffragata da uno splendido voto del Magistrato civico, inneggiante all'amore intenso della cittadinanza fiumana per a costituzione e per le libertà politiche e civili.

Aperta la discussione, prende la parola il consigliere Lodovico Adamich che fra proteste e fischi della galleria e più volte interrotto, fa un lungo discorso apologetico del Governo presente. Considera la mozione Zanella una chiacchierata senza importanza da cui Fiume non può avere che danno; attacca Kossuth, Apponyi e la coalizione, fra vivissime proteste; dice che al popolo ungherese poco importa la libertà che la coalizione difende: esso vuole pane.

Il consigliere Dall'Asta difende la mozione rilevando che i fiumani condivisero sempre le gioie e i dolori del popolo ungherese.

Zanella in un lungo discorso attacca risolutamente l'Adamich, e viene chiamato due volte all'ordine dal podestà. Accentua l'oppressione dell'assolutismo che vietò a lui persino quale deputato di Fiume di parlare ai suoi elettori. Punto per punto demolisce le asserzioni dell'Adamich, fra grandi applausi. Rileva che le offese scagliate contro i capi della coalizione dall'Adamich non possono tangerli.

Anche il consigliere Stupicich polemizza con l'Adamich osservandogli che in ben strano concetto esso tiene il popolo cui implicitamente nega l'aspirazione ad ogni libertà classificandolo fra i bruti, che senza idealità alcuna vuole soltanto mangiare. Rileva lo sbaglio della coalizione di non aver messo subito nel suo programma il postulato del suffragio universale. Essa potrà riparare ancora il grave errore commesso, perchè deve convincersi che ormai il suffragio universale si impone. Appoggia la mozione Zanella perchè questa suona protesta in difesa di tutte le libertà che sono non solo retaggio dei magiari, ma di tutti i popoli d'Ungheria.

Infine il consigliere Ossoinack desta grande ilarità attaccando con motti frizzanti l'Adamich.

Su proposta dello Stupicich si vota per appello nominale sulla mozione Zanella la quale viene accolta fra scroscianti applausi a grandissima maggioranza.

— **Conferenza Piazza** (per tel.)

Stasera il vostro Giulio Piazza tenne alla Filarmonica, auspice il Circolo letterario, una brillante conferenza sui poeti dialettali. Vi assisteva pubblico numeroso ed elegante. Il conferenziere fu applauditissimo. Molto gustati i suoi sonetti, detti in fine, fra nuovi applausi. Dopo la conferenza il Circolo letterario diede stasera in onore di Giulio Piazza una bicchierata.

Da LUSSINPICCOLO.

— **Orchestra cittadina.**

In questi giorni s'è costituito un comitato per organizzare il concerto che l'orchestra cittadina, con la cooperazione di egregi dilettanti e del coro del Circolo popolare, darà mercoledì al teatro Bonetti. Per questo concerto in città v'è una grande aspettativa. Verrà cantato dal coro il «Va, pensiero» del «Nabucco», da una signorina «Il libro santo», con accompagnamento di violoncello e piano, e l'«Ave Maria» del Gounod, con accompagnamento di violino e piano. L'orchestra, forte di una ventina di suonatori, fra gli altri pezzi eseguirà una fantasia dell'«Aida» e la «Sera» di Gounod. Alla fine verrà cantato dal coro, con accompagnamento d'orchestra, in tutto sessanta esecutori, l'inno a Lussino.

Amputazione.

Se a una materia nutriente assai
La parte inferior tu toglierai
Quel che ti resta, caro a le signore,
E' sgomento a l'artista e allo scrittore.

Spiegazione del giuoco precedente:
AVANTI, VANTI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 669.25, Staatsbahn 673.59, Alpine 540.75, Lotti turchi 153.25. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 210.50 (210,90), Disconto 190.40 (190.—). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.07), Rendita —.— (105.27), Meridionali —.— (782.—), Mediterranee —.— (449.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.30 poi sino 105.30, Chiusa francese 99.30 (99,32), Italiana 105.30 (—.—). Spagnuola 95.77 (95.30) Banche Ottomane 650.— (651.—) Rio Tinto 1682 (1682) Lotti turchi 145.25 (145.75).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.50, Azioni Credit 669.— a 670.—.

Listino. Napol. 19.11 a 19.14, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 24.02, Londra 240.30 a 240.95, Francia 95.65 a 95.95, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 99.40 a 99.70, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 93.95 a 94.25, Credit 669.— a 671.—, Italiana 104.35 a 104.75, Staatsbahn 672.50 a 674.50, Lombarde 123.— a 125.—, Lotti turchi 152.— a 154.—.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 99.30, Rendita ital. 4% 105.30, Rendita Spagnuola esterna 95.77, Azioni Banca ottomana 650.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 130.—, Rendita Turca unif. 93.75, Cambio Londra 251.30, Rendita austr. in oro 99.95, Rend. ungh. in oro 4% 94.20, Länderbank 487.—, Lotti Turchi 146.25, Banca di Parigi 1577, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1682.

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolid. 90½, Lombardi 5¼, Argento 30—, Rend. Spagnuola 94⅝, Italiana 104½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3½.

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.90, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 23. Chiusa). Santos good average per marzo 38.50, per maggio 38.50, per settembre 39.50, per dicembre 40.—.

Amburgo 23. Rio ordinario loco 39—41, reale loco 42—43, buono loco 44—46. staz.o

Havre 23. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.50, per marzo 47.75.

Nuova York 23. Apertura Rio per consegne future staz.o, sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 22. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 3. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 5 82/100, Marzo-Aprile 5 82/100, Aprile-Maggio 5 83/100, Maggio-Giugno, 5 85/100, Giugno-Luglio 5 86/100, Luglio-Agosto 5 81/100, Agosto-Settembre 5 84/100, Settembre-Ottobre 5 67/100, Ottobre-Novembre 5 62/100, Novembre-Dicembre 5 61/100.

Metalli. *Londra* 23. Stagno Straits: Apert. 167¼, Chiusa 165½, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 82¼, per 3 mesi 78⅜.

Petrolio. *Anversa* 23. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 56.75, per aprile 57.—, maggio-agosto 58.75, settembre-dicembre 59.—. fermo

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 15.25, per aprile 15.50, per maggio-giugno 16.50, per maggio-agosto 15.65. staz.a

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 24.15, per aprile 23.95, maggio-giugno 23.90, maggio-agosto 23.70. calmo

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.30, per aprile 30.55, maggio-giugno 30.70, maggio-agosto 30.70. calma

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 41.—, per aprile 40.75, maggio-agosto 40.75, settembre-dicembre 37.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio 88° uso nuovo 22.—22.50 staz.o, bianco per mese corr. 25⅝, per aprile 25¾ staz.o, per maggio-agosto 28½, per ottobre-gennaio 27¼, Raffinato 57.— a 57.50.

Amburgo 23. (Chiusa). Per marzo 17.—, per aprile 17.05, maggio 17.15, giugno 17.30, luglio 17.40, agosto 17.50. calmo

Londra 23. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 6½. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 Marzo 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Lusitania	23	Caricazione
1a	Alberto Treves	27	Scaricazione
3	Baltico	27	»
6	Cleopatra	29	»
9	Ellenia	29	»
12a	Fram	24	Caricazione
12b			
13a	Sz. Laszlo	24	Scaricazione
13b	Sarajevo	27	»
14	Salzburg	26	»
17	Andrassy	24	»
21	Volturno	28	»
22	Erny	27	»
23	Aristea	24	Caricazione
25	Gemelli	24	»
24	Napried	27	Scaricazione
Molo I	Dubac	24	»
» II			
Molo IV	Triestino	24	»
» »	Nordhavet	25	»
	P. Becher		
	A. Stefano		
	Ravenna	24	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI abile lavorante fabbro ferraio specialmente per lavori di carro, mercede giornata fino a corone 4.40. Offerte Antonio Japuncic, Borgo Erizzo, Zara. 7230

CERCASI bravo ed onesto fattorino. Offerte «S. P.» Piccolo. 4894

CERCASI prontamente giovanotto che sappia condurre triciclo, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 7

CERCASI giovane che sappia parlare e scrivere bene le lingue tedesca e italiana, perfetto nella tenitura doppia, stenografia e macchina da scrivere. L. Rachwalsky Nachfolger, Braunau - Grossdorf, Boemia. 4928

CERCASI garzona sarta da uomo. S. Nicolò 30, p. I. 4948

CERCANSI abile operaio ed apprendisti pratici vermicellai. Indirizzo al Piccolo. 122

CERCASI signorina per scrittoio, sappia perfettamente tedesco ed italiano, anche stenografia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4942

CERCASI donna servizio. Via Coroneo 3, secondo. 123

CERCANSI abili piazzisti bene introdotti principali famiglie per smercio olii finissimi. Offerte «Lucca» al Piccolo. 7338

CERCASI ragazza per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 101

CERCASI bravo ed onesto fattorino. Offerte «S. P.» Piccolo. 4894

CERCASI garzona sarta. Indirizzo Piccolo. 42

CERCASI mezza lavorante calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 48

CERCASI prestaservizi pulita, che sappia cucinare, dalle 8 alle 3, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 49

CERCASI prontamente apprendista pasticciere. Pasticceria Colacurto, via Belvedere N. 34. 69

CERCASI serva tedesca o slava, sappia cucinare, abbia cuore per bambini. Foscolo 20, porta 7. 66

CERCASI donna servizi, tutto il giorno, oppure serva, lavori leggieri, poco cucinare, buoni attestati, di distinta famiglia. Chiozza 48, secondo, sinistra. 58

CERCASI prontamente prestaservizi, alcune ore al giorno. Paduina 8, 14. 80

CERCASI ragazza, buone informazioni, pratica per appalto, condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 78

CERCASI giovane capace, pratico, preferito con conoscenza del tedesco, per servizio di banco in negozio di calzature. Indirizzo al Piccolo. 130

CERCASI ragazzo per officina meccanica. Indirizzo al Piccolo. 112

CERCASI prontamente prestaservizi, mattina, dopopranzo. Via Rossetti 15, secondo piano. 7319

GAETANO SANDRINI

I Macchinista del Lloyd a.

spirò quest'oggi dopo brevi sofferenze a Costantinopoli.

Gli addolorati sottoscritti a nome anche degli altri parenti, partecipano sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

TRIESTE, 23 Marzo 1906.

ALICE, ROMANO, GUIDO, AURELIO figli — GIUSTINA consorte — MARGHERITA ved. SANDRINI madre — MARIA ved. DAMIANI, ANNA ved. CANTON sorelle — GIOVANNA e GIUSEPPE KYGER cognati

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

†

TERESA ved. MATTULICH

d'anni 80

rese la sua bell'anima a Dio dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

I figli **Giovanni, Virginia** e **Maria**, nonchè la nuora **Maria ved. Mattulich**, profondamente addolorati, partecipano sì irreparabile perdita agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara estinta seguirà Domenica 25 corr. alle ore 4 pom., partendo dalla casa N. 4 di via degli Artisti direttamente al Camposanto.

Trieste, li 23 Marzo 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

†

Maria ved. Chersich

nata ZADRO

spirò a Cherso addì 23 Marzo dopo brevi ma penose sofferenze.

I funerali seguiranno Sabato 24 corr.

Cherso, 23 Marzo 1906.

Casimiro Chersich, i. r. ufficiale sup. di Dogana figlio
Maria Chersich, Enrica Parcurich, figlie
Matteo Parcurich, genero, e nipoti.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

CERCASI ragazzo, pistoria-pasticceria. Acquedotto 9. 7310

CERCASI prestaservizi per alcune ore giornata. Carradori 16, quarto, destra. 9885

CERCASI ragazzetta brava, per lavoratorio sarta donna. Indirizzo Piccolo. 9892

CERCASI prontamente ragazzo per negozio chincaglie. Indirizzo Piccolo. 134

CERCASI signorina cassiera-venditrice per negozio fino. Indirizzo Piccolo. 133

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Via Olmo 7, terzo. 7364

CERCANSI mezze lavoranti sarte donna. Via Coroneo 3, secondo. 123

CERCANSI mezze lavoranti capaci ed apprendiste. Rivolgersi Corso 23, pianoterra. 7331

CERCASI prestaservizi giovane, pulita, per alcune ore mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 95

CERCASI donna giovane, servizi, dalle 8 alle 12, cor. 14 mensili. Indirizzo Piccolo. 90

PRIMARIA compagnia d'assicurazioni vita cerca abili ispettori. Anche persone profane all'assicurazione e disposte a dedicarsi a questo ramo, verranno completamente istruite. Persone capaci ottengono condizioni vantaggiose e paga fissa. Offerte «A. G. 1790» Piccolo. 4935

GUADAGNO ONESTO accessorio. Uomini e donne di ogni ceto che dispongano di ore libere e vogliono procacciarsi una facile occupazione accessoria domestica e industriale, sono pregati di inviare prontamente il loro indirizzo per ottenere delle importanti comunicazioni. «Société l'Industrie Moderne», Ginevra, casella postale 1933 (lettere si devono affrancare con 25, cartoline postali 10 cent.) 4556

PRATICANTE per negozio, con paga, cerca Giulio Iolles, piazza Borsa. 4823

GIOVANE pratico per negozio cartoleria cercasi prontamente, preferibile conoscenza lingue italiana e tedesca, Indirizzo al Piccolo. 4979

RAGAZZO bravo cercasi prontamente. Latteria Laak, piazza della Posta N. 3. 7318

FATTORINO che abbia già servito in primarie sartorie da uomo e che parli italiano e tedesco, cercasi prontamente. Rivolgersi Sartoria Wenitzki, via S. Antonio N. 2. 7332

SARTA cerca brave ragazzette per rimanere sedute. Indirizzo Piccolo. 108

NEGOZIO fino cerca prontamente ragazzo con paga. Via Poste N. 1. 7366

FALEGNAME mezzo lavorante, cercasi. Indirizzo Piccolo. 9890

GIOVANE abile prestaservizi cercasi prontamente. Rivolgersi via Acquedotto 75, primo. 88

CERCO ragazzo giovane, uso pistoria. Rivolgersi Solitario N. 3. 7363

SIGNORINA serbo-croata, cercasi per conversare giornalmente con bambino. Indirizzo al Piccolo. 56

PIAZZISTA giovane, energico, modi distinti, disposto seriamente visitare primissime famiglie e restaurants, cercato da deposito vini, liquori, verso fisso e provvigione. Indirizzo Piccolo. 85

CERCO prontamente mezza lavorante sarta bianco. Indirizzo al Piccolo. 114

RESTAURANT cerca allievo di cucina, senza paga. Indirizzo al Piccolo. 131

BAMBINAJA cercasi per le ore del dopopranzo. Chiozza 33, terzo. 40

CUOCA cerca posto subito. Coroneo 29, mezzanino 5. 7321

OFFRESI capace maestro falegname con banco, ordigni per qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 51

DONNA civile, onesta, cerca occuparsi come stiratrice di biancheria in famiglie o alberghi. Indirizzo Piccolo. 118

RAGAZZA conoscenza italiano e sloveno, con bella calligrafia, cerca posto scrittoio. Offerte «Gabriella» al Piccolo. 41

CERCO persona disposta occuparmi, mancia 40 corone. Offerte «Occupazione» Piccolo. 55

SIGNORINA tedesca cerca posto come praticante in uno scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 91

SIGNORINA distinta cerca posto quale impiegata, venditrice, cassiera. Offerte sub «Distinta» Piccolo. 7335

SIGNORINA ventenne, bella presenza, cerca posto venditrice, principiante. - Offerte «Ventenne» Piccolo. 47

VIENNA. Offresi distinta vedova come dama di compagnia anche per viaggiare, direttrice casa o posto in luogo di cura. Offerte «Italiano, tedesco 1906» Postl. Neumanngasse, Vienna IV. 98

GIOVANOTTO, ex impiegato dello Stato, parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto tenitore libri o comptoirista. Dispone di cauzione. Desiderasi mediatore. Offerte sub «Vermittler» al Piccolo. 77

VENTIQUATTRENNE corrispondente tedesco, italiano, stenografo, pratico lavori scrittoio, ottimi attestati, offresi. Offerte «Verlässlich 120» Piccolo. 7256

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, slavo, pratica scrittoio, cerca posto. Offerte «Volontà» Piccolo. 4829

DISTINTA signorina toscana, venticinquenne, diploma superiore, conoscenza francese, pratica insegnamento, cerca posto istitutrice. Referenze ottime. Recapito Istituto Depaul Bembaron, Firenze. 4640

OFFRESI distinta signora per governo di casa oppure compagnia. Offerte sub «Assistenza» Piccolo. 4648

PERFETTA corrispondente tedesca dattilografa, stenografa, occuperebbesi nelle ore antimeridiane. Offerte «Selbstständig» Piccolo 102

GIOVANOTTO cocchiere abile, offresi, buoni attestati. Androna della Marinella 3. 46

OFFRESI portinaio sarto, marito-moglie senza figli. Indirizzo Piccolo. 100

OFFRESI ragazza per pistoria oppure panificio. Offerte sub «Angiolina» Piccolo. 7320

ABILE tagliatore calzolaio, pratico anche per la vendita, cerca prontamente posto. Gentili offerte: signor Fioretti Altedo, via Scalinata N. 2, primo piano. 61

OFFRESI corrispondente italiano, tedesco e francese, ora occupato a Milano, desidera far ritorno a Trieste. Offerte sub «Milano» al Piccolo. 9894

ORE serali libere, offresi giovane capacissimo contabile partita doppia o americana. Gentili offerte sub «Contabile» al Piccolo. 7358

ORFANA sola, rassetterebbe appartamento, farebbe pranzo, distinta persona sola, verso vitto. Sub «Orfana» Piccolo. 7354

ISTRUZIONE

CERCO conversazione tedesca, due ore serali settimanali, onorario indifferente. Offerte sub «Tedesca» al Piccolo. 7352

SIGNORE cerca istruzione e conversazione francese. Offerte «France» Piccolo. 92

CORRIPETIZIONI tutte materie scuole popolari, medie, inferiori, e preparazione per qualsiasi classe (tenendo ragazzi anche intera giornata). Gmeinböck, Orologio 4. 128

PROFESSORESSA toscana perfeziona nell'italiano a prezzi mitissimi. Offerte «Senese» Piccolo. 82

GIA' alla XII lezione col nuovo, facilissimo sistema Poehlmann apprendesi corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese. Studio linguistico, Farneto 3. 107

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 76

6 fiorini mensili lezioni combinate; contabilità, corrispondenza, lingue tedesca, italiana. Cernè, via Cassa risparmio 2. 4718

MAESTRA toscana dà lezioni italiano anche verso lezioni tedesco; condurrebbe passeggio bambini. Offerte «Fiorenza» Piccolo. 7185

SCUOLA autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro con perfezione di vestiti e biancheria. A. Novak, via S. Lazzaro 7. 4595

AFFITTANZE

CERCASI prontamente elegante stanza ammobigliata, ingresso libero, nei paraggi della Stazione o Piazza Giuseppina. Offerte sub «Libero» Piccolo. 94

IMPIEGATO Stato, cerca soleggiata stanza, bene ammobiliata. Offerte col prezzo «Stabilissimo» Piccolo. 84

GIOVANE cerca stanzetta ammobiliata, pulitissima, costo, pressi Stadion. Offerte «Mletci» al Piccolo. 9893

CAMERA ammobiliata, due letti, comodo cucina, soltanto pranzo, cercano coniugi. Offerte sub «Ammobiliata» Piccolo. 7346

SIGNORE forestiero ammogliato cerca presso distinta famiglia italiana o tedesca, per diversi mesi, stanza a due letti ed altra per uso abitazione nonchè costo. Offerte precisate sub «Comfort» al Piccolo. 74

CERCO stanza con costo, indicare prezzo. «Savoia» al Piccolo. 7313

CERCASI prontamente camerino con costo, possibilmente città. Offerte sub «Pensionato» al Piccolo. 86

CERCASI quartiere tre camere, camerino, cucina, per agosto, paraggi Torrente, Ghega, Stadion, Giulia. Offerte «Paraggi» Piccolo. 7327

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 1, porta 11. 9889

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, cucina, quinto piano, annuo affitto fiorini 108. Via Marco Polo 4. 7336

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 49, I. 7334

AFFITTASI 24 agosto, splendido appartamento signorile, centro, primo piano nobile, tre stanze, camerino, cucina, bagno, terrazza. Indirizzo Piccolo. 89

AFFITTASI stanza vuota, con comodo di cucina e acqua. Via Alfieri N. 3, mezzanino. 7325

AFFITTASI stanza uso scrittoio oppure ammobiliata, volendo costo. Via Nuova 24, primo. 7323

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Tivarnella 3, primo, porta 7. (Stazione Meridionale). 93

AFFITTASI a distinto signore bella stanzetta ammobiliata, laterale Corso, uso pianoforte, fior. 10. Indirizzo Piccolo. 81

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via della Valle 10, pianoterra. 68

AFFITTANSI una, due belle stanze vuote, ingresso libero, altra ammobiliata. Torre bianca 16, secondo, sinistra. 7355

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, con comodo cucina, fior. 8, persona sola. Indirizzo Piccolo. 124

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, secondo, destra. 9888

AFFITTASI stanza o stanzetta ammobiliata. Carradori 16, quarto, destra. 9886

AFFITTASI prontamente quartiere camera, camerino, cucina. Nicolò Machiavelli 1, terzo piano. 7351

AFFITTASI stanza vuota, eventualmente comodo cucina. Massimo d'Azeglio 2, secondo. 109

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, posizione centrale. Indirizzo al Piccolo. 4750

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobliata, finestre davanti, persona pulita. Indirizzo Piccolo. 4980

AFFITTASI presso distinta famiglia bellissima stanzetta ammobiliata. Pauliana 6, primo. 7207

AFFITTANSI quartieri di due, tre quattro, sei, otto stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 7211

AFFITTASI prontamente bellissima stanza vuota, ingresso libero, quarto piano. Via Torricelli N. 7. 7254

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, volendo costo. San Lazzaro 13, III piano. 7191

AFFITTASI stanza ammobiliata, con, senza costo. Via Conti 15, primo. 44

AFFITTANSI cameretta ammobiliata e camerino adatto ragazzo. Via Caserma 5, secondo. 7311

AFFITTANSI camera, cucina, due camere, cucina. San Servolo 11, primo. 7342

BELLISSIMA camera, offro due signori, signorine, costo, centro. Indirizzo Piccolo. 105

DUE splendide stanze, da due finestre, camerino, cucina, affittansi Acquedotto, agosto. Rivolgersi Nicolò 27, primo, dopopranzo. 64

QUARTIERE nuovo, due camere, cucina, acqua, gas, closet, doghe, affittasi prontamente. Via Sette fontane 14. 117

QUARTIERE sette stanze, cucina, dispensa, poggiuolo, terrazza, acqua, gas, affittasi eventualmente pel prossimo maggio. Indirizzo al Piccolo. 117

QUARTIERE tre stanze, stanzino, accessori, affittasi prontamente. Piazza Valle 2. 59

CAMERA ammobiliata, grande, soleggiata, ingresso libero, affittasi. Corso 30, secondo. 4931

PRONTAMENTE affittasi quartiere due o tre stanze, camerino, acqua, gas, massimo buon prezzo. Acquedotto 87, informazioni portinaia. 7337

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota, comodo cucina, acqua, centro. Indirizzo al Piccolo. 97

PRONTAMENTE affittasi, Acquedotto, quartierino due stanze, camerino, cucina. Rivolgersi Nicolò 27, primo, dopopranzo. 64

VILLEGGIATURA splendida, al mare, bagno spiaggia, prontamente o estate affittasi Isola. Indirizzo al Piccolo. 65

CASA SIGNORILE AFFITTANSI QUARTIERI, gas, calefazione, luce elettrica, vista sul mare, uno 5 stanze, bagno ed accessori; uno 3 stanze ed accessori; uno 2 stanze ed accessori. Via Lodovico Ariosto N. 2 (Belvedere). Rivolgersi via Montorsino 4 (Roiano), telefono 1096. 7348

PER L'ESTATE affittansi alcuni quartieri nei pressi di Pieris, Friuli. Casa isolata, parco, posizione salubre, tutte le comodità. Informazioni presso il floricultore Fonda, palazzo Lloyd. 4859

28 fiorini stanza ammobiliata, costo fino, per due, 50. Piazza S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 106

LETTO con costo, cor. 9 settimanali. Via San Marco 30, primo. 7356

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, vista in strada. Solitario 2, secondo. 7367

DISTINTA signora sola affitta salotto con annessa stanza letto, ammobiliati signorilmente, stufa, gas, a serio signore. Centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 4966

BELLISSIME stanze ammobiliate, centriche, pulitissime, affittansi, eventualmente intera scelta pensione. Indirizzo Piccolo. 4831

DA appigionare l'ammezzato e due quartieri nello stabile Tav. 770 Corso. Informazioni al civico Economato. 4

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 67, secondo piano. 7136

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, giardino, affittasi prontamente. Via Ponziana P. 291, rivolgersi via Zonta 7, secondo piano. 7137

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 6. 7138

QUARTIERI in campagna, vicino stazione tramway, da affittare 24 agosto, cinque stanze, giardino proprio, cor. 1300; sei stanze cor. 900. Carradori 9, primo, porta di mezzo. 7197

QUARTIERI due, tre, quattro, cinque camere, camerino, cucina, affittansi. Via Gaspara Stampa 8 (dietro S. Antonio vecchio). Informazioni sopraluogo dalle 3 alle quattro. 7249

BELLISSIMI quarteri posizione centrica, 2, 3 stanze, cucina, cantina ecc., affittansi 24 agosto, Fano. S. Antonio 1. 110

UNA o due stanze ammobiliate affittansi con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 104

PRONTAMENTE stanza vuota presso persona sola, centro. Indirizzo Piccolo. 111

DUE trattorie in centrica posizione, da affittare o vendere. Deposito birra, Valdirivo 4. 63

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CERCASI caldaia vapore Cornovaglia usata, buono stato, mq. 50-60 timbrata 6-7 atmosfere. Scrivere fermo posta «A. B. C.» Trieste. 492

FECCIA vino 34 gradi, cercasi compratore. Offerte prezzo sub «34» Piccolo. 0

CERCASI linea telefonica, possibilmente lunga. Offerte sub «Telefono» al Picolo. 712

ACQUISTEREBBERSI due portiere uso magazzino, altezza metri 2.90, larghezza 1.90. Indirizzo Piccolo. 113

CALDAIA RAME stagnato, circa cinquanta litri, cerco. Indirizzo Piccolo. 75

DA vendere viti prima qualità. Novia. Rivolgersi Guardiella 460. 52

DA vendere prontamente due chiffoniers, due letti, sgabelli, lavamano de persone, suste, divanetto, due poltrone, libreria moderna, tavolino nero, anche singoli pezzi. Chiozza 15, secondo. 7329

VENDESI fondo via Massimo d'Azeglio, facciata metri 14, per costruire stalle, prezzo cor. 12.500, facilitazioni pagamento. Michele Polacco, Posta Stadion, casella 18. 4863

VENDONSI cavallo anni 6, senza difetti, 16 pugni, sincero diversi ruotabili due ruote, prezzi occasione. Corso 1, III. destra. 71

VENDESI anche parzialmente terreno bellissimo lungo mare, ferrovia, tramway; due facciate. Da 5-8 fiorini metro quadrato. «Affare» Piccolo. 7090

VENDESI bellissima villa, vita splendida mare, 14 locali, giardino, serra fiori, tese 210, cor. 36.000 o cambio casa città. Caffè Acquedotto, rivolgersi Babni. 7317

VENDONSI prontamente lavamano marmo specchio, sgabello marmo, modiglione, letto una persona, tutto nuovo. Indirizzo Piccolo. 83

VENDONSI, dovendo partire, buoni mobili stanza letto. Canova 13, porta 5. 73

VENDESI oppure affittasi buone condizioni, macelleria, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 87

VENDESI prontamente al migliore offerente vasta campagna, tese 32.000 con villa domenicale. Zanier, Caffè Goldoni. 7341

VENDESI una partita closets completi, prezzo conveniente. Rivolgersi portinaio, via Canova 13. 9884

VENDONSI due orologi d'argento àncora Urania, remontoir equadri olio moderni senza cornice. Indirizzo Piccolo. 129

VENDONSI causa partenza, letto completo con tavola per sera, sedie, quadro ad olio, ecc. Via Poste 4, secondo, sinistra. 7359

VENDONSI bellissimo vestito per stagione, moderno, foderato seta, altro tela bianco nuovo con incasi, (figura snella), stivali uomo e signora vestito uomo. Indirizzo Piccolo. 125

VENDONSI granìosa credenza stanza pranzo, letto completo testiera alta, regolatore, diversi altri mobili, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 103

VENDESI piccola ghiacciaia per famiglia. Via Romagna 69. 7353

VENDONSI erta telaio, finestra, portiera, portone, ferrata, scuro. Indirizzo Piccolo. 120

VENDO vestiti, calzoni, stivali, cappotti, biancheria uomo, buonissimo stato. Vestiti signora, bluse, cappotti, cappelli moderni ed altri oggetti. Vestiti, cappotti, cappelli ragazzina Scorzeria 1, porta 14. 116

VENDO due vetture due cavalli. Cedo decreto. Indirizzo al Piccolo. 126

OCCASIONE. Due solide suste nuove bene lavorate, con due materassi crine (nuova) vendonsi fior. 26. Vendonsi anche altro armadio con sei veri cassettini, chiffonnier, altri mobili. Foscolo 26, primo. 121

BOTTEGHINO frutta-erbaggi, vino e birra, da vedere. Indirizzo Piccolo. 132

CANE bellissimo, giovane, S. Bernardo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 124

... si posson... nuova, vendesi ... artenza. Indirizzo ... 39

BAR... nuovo ... Barriera v... pianino quasi ... fabbrica Berlino. ... sinistra. 7343

ANELLO sol... diamante perfettissimo, prez... fior. 80. Piazza Borsa 9. 7349

FONDO da vendere ... etta, tese 100 a cor. 36 la tesa. Indirizzo al Piccolo. 96

NEGOZIO da anni bene avviato, adatto anche signora, vendesi prontamente causa ritiro, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 9887

MUSICA, opere, metodi, pezzi per pianoforte, violino e metodo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45

IMPRESA costruzioni vende 1000 pezzi legna dolce da ardere, giacente in Guardiella. I pezzi hanno una grossezza fino a 30 cent., lunghezza 2-4 metri. Particolari in via Scussa 6. 62

OCCASIONE. Da vendere completo impianto per l'allevamento di 100 pulcini al mese. Stupendo passatempo che dà discreto utile. Macchine capi produttori e circa 150 pulcine d'età diverse 800 cor. Campagna Roiano 10, 2-3 pom. 7289

PIANINO nuovo, da concerto, moderatore, corde incrociate, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 4692

PIANINO, ottimo, fabbrica estera, poco adoperato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 9872

ATTACCAPANNI artistico, stile nuovo, vendesi occasione. Via Sette fontane 58, lavoratorio d'intaglio. 7347

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

QUEI signori che presero cane piccolo, bianco, orecchie caffè, muso tosato malamente, questa notte in via Pescheria N. 7, sono pregati di portarlo in detta casa scanso dispiaceri. 43

AVVISI DIVERSI

LUISA. Grazie cartolina. Vorrei almeno vederti. Scrivimi lettera. Saluti. Armando. 7369

EDELWEIS. No, no, voi non mi amate, l'affetto che m'offrivate non è mai stato che una menzogna. Non abbiate alcun timore ch'io vi derida, poichè non è mio principio. 7344

SCALPELLINO solo, quarantottenne, desidera corrispondere con donna sola, scopo matrimonio. Indirizzare lettera fermo Posta Barriera «Scalpellino N. 100». 57

INVIATRICE lettera anonima via Fabbri, pregata farsi conoscere per schiarimenti. Saprò orientarmi fare mio dovere. P. 135

IDA. La sua indifferenza mi fa soffrire; solo sapendo il motivo mi renderebbe felice. Sarebbe un malinteso? Sia sì buona quanto bella, mi levi d'un'angoscia terribile solo scrivendo due righe alla Posta centrale sub sua abitazione. E. 7328

AMMIRATRICE! Riposa in pace! Aaaameeeinn! Cornelius. 70

5747. Un mese!! 24-2, ti ricordi?? la sovrumana felicità nostra, ed oggi l'anima ti richiama: Vieni!!.... senza di te sconforto e tenebre! Perchè condannarmi, torturandomi con inesplicabile silenzio?? Sei glaciale, mi uccidi!! Consolami, scrivimi per lunedì attendo. 7339

BRUNO. Saluti, ardenti come il mio amore belli come te. Saluti. 7360

VIOLA. Favorisca di ritirare lettera. Aspetto risposta. R. Z. 24. 7324

ALFONSO ritirate lettera posta centrale, iniziali, numero convenuti. Marseilles. 53

AMICA 16. Enigmatica la sua inserzione Potrò scriverti? Quando, dove? G. W. 7340

TRESTE dove passi la domenica che non ci onori più della tua graditissima vista? 9891

CERCO 200 corone, buone garanzie, buon interesse. Offerte «Urgente» Piccolo. 127

CERCO socio per deposito vini bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 115

CERCANSI 50 fiorini, restituzione 65, rate settimanali corone 5 l'una, ottima garanzia. Indirizzo Piccolo. 50

IMPIEGATO buonissima posizione, cerca persona di cuore che imprestasse corone 400, verso restituzione rate mensili o sei mesi, buonissimo interesse, con garanzia. Gentili offerte sub «Interesse» al Piccolo. 7333

2000 corone cercansi in giornata, buona garanzia, intavolazione. Offerte Piccolo «Marittimo.» 7372

LA FORTUNA N. 6, soldi 4. Milano L. 10, Vedove Orfani (prolungato molte volte), Trafficanti, Leopoldineum, Congo, Russo 1864, Brusselles, Stampa Parigina, Unificato Napoli, Rendita Firenze, Cassa Patriotica Pest, Banca Agraria, Banca Commerciale Pest, Listini, Vende Banca Bolaffio, Trieste. Abbonamento tutto 1906 soldi 60, fuori 80.

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

VENDONSI quattro bellissimi stabili di recente costruzione, situati in posizioni centriche, fabbricati con tutti i comfort possibili e senza speculazione, rendono sull'intero valore il 9%, sul saldo prezzo dal 12 al 15%, esente d'imposta casatico erariale sino il 1918. Vendesi uno splendido castello nella valle di Vipacco, situato in vicinanza della Ferrovia dei Tauri, con una estensione di circa 108.000 metri quadrati, dà una produzione vinicola di circa 100 ettolitri; valore reale cor. 150.000, venderebbesi per corone 35.000. Vendonsi pure tre splendide ville in città, due in vicinanza della via Massimiliana, una per corone 66.000 e l'altra per corone 32.000, la terza in via Pasquale Besenghi per corone 38.000. Vendonsi degli appezzamenti di terreno per la costruzione di ville, in via Michelangelo e via della Pietà, da tese 150 a 500, a corone 90 la tesa quadrata, e tese 205 a corone 80 la tesa quadrata. Disponibili corone 2.000.000 dal 4-5% per prime e seconde intavolazioni sia su stabili già costruiti che in corso di costruzione. Conversioni di capitali a minor tasso di quello esistente, senza pagamento di bolli e tasse di finanza. Acquisterebbersi case e fondi nel pomerio della città, pagando per cassa il suo pieno valore. Assumesi la costruzione di qualsiasi stabile fornendo il relativo preventivo e progetto, senza alcuna spesa. Recapito giornalmente al Caffè Tommaso, dalle 8-9 ant., telefono N. 791 oppure in via Raffineria N. 2, terzo piano, dalle 12½ alle 1½ pom. Rodolfo Steidler, mediatore in stabili. 4957

CERCO pasticciere, cameriera restaurant, cassiera caffè tedesca, ragazzo tedesco-slavo, conduttore albergo-bagni. Stadion 3, primo piano. 72

RESTAURANT affittasi camera, club, con bigliardo. Indirizzo Piccolo. 124

IMPIEGATO cerca prontamente 500 corone verso buon interesse. Offerte sub «Beamter 500» inviare al Piccolo. 7350

6000 metri dogherelle rovere I.a qualità, pavimento a madieri, qualunque quantitativo, prezzi fabbrica. Via Fonderia, Miclavez. 93

A pranzo dalla nonna! Appalto S. Antonio 9, librerie. Sei soldi. 54

AFFITTANSI quartieri, villini, magazzini, stanze ammobiliate. Indicazioni gratuite: Trieste-Office, via San Giovanni 18. Telefono 1473. 119

ROULETS in legno, celesti, verdi, prezzi fabbrica vendonsi unicamente via Chiozza 7. 7357

PARRUCCHIERA lava le teste con petrolina a secco. Carradori 9, portinaia. 7322

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato, cassa, rate. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 2716

PER fiorini 12 antecipati si riceve un buon mandolino, un metodo, 24 lezioni da brava mandolinista. - Offerte «Musicista» Piccolo. 7368

TUBI mica, retine Egga e Cervo, primarie qualità, trovansi soltanto nuovo negozio cartoleria e chincaglie. Acquedotto 23. 7345

MACELLAI Arturo Benussi via Ghega N. 11, acquista pelli di vitello fresche. Fino kilo 5 a corone 1.70, oltre 5 kilo a cor. 160 al quintale. 7326

NEGOZIO giapponese via Nuova 30. Prezzi d'occasione, tavolini, vasi ecc. 4749

GUANTI, cravatte, cinture, profumerie, prezzi bassissimi. Al Guanto d'oro, Corso 49. 7100

ISTANZE, ricorsi, ecc. redice Ufficio via Sebastiano 1, I piano, dalle 4 alle 7 pomeridiane. 7231

FAREI cambio tavoli marmo con piedestallo ferro per piccoli quadrati oppure ovali, anche se tutti in ferro. Offerte sub «Tavoli» Piccolo. 7268

LAVORATORIO via della Tesa 4, esposizione mobili solidi, eleganti, prezzi modici. Assume ordinazioni dietro speciali disegni 7181

PIANINI, pianoforti «Mignon», offre a prezzi eccezionali, cassa, rate, nolo, premiato stabilimento «Germania», Cavana 13. 7390

VENDESI a motivo di assoluta mancanza spazio. Stanza matrimoniale opaca, intagli rilievo fior. 155, detta finissima satin ultima novità, specchio molato, chiffonniere, lavamano, marmi rosa 225, detta con colonne massiccia 185. Stanze pranzo complete da 195 a 400. Sedie vera pelle fior. 4. Scrittoio, divani con galleria, tappeti finissimi 46, attaccapanni con specchio 17, roulets in legno 1.50, mobili lucidi in grande assortimento. Acquedotto 3, Dalla Torre. 7352

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi Sabato 24 marzo a. c. alle ore 9½ ant.

Credenza con marmo bianco, tavolo da pranzo, canapè e poltrone in stoffa, specchio grande con cornice dorata, orologio regolatore, lavamano con marmo e specchio, chiffonniers a lucido, sgabelli con marmo, quadri, arredi d'osteria cioè: tavoli rotondi e quadrati, 150 sedie (circa) diverse, credenze colorate, orologi americani, bilancia a piatti con pesi, appendiabiti in ferro, quadro con musica. ecc. ecc.